



**PRESIDENZA FRANCESE
DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA**

BILANCIO E PROSPETTIVE

1° luglio – 31 dicembre 2008

***UN'EUROPA CHE AGISCE
PER RISPONDERE ALLE SFIDE DI OGGI***

SOMMARIO

INTRODUZIONE	1
1. UN'EUROPA UNITA DI FRONTE ALLE CRISI E ALL'EMERGENZA.....	2
1.1. TROVARE UNA VIA DI USCITA ALLA CRISI IN GEORGIA.....	2
1.2. APPORTARE UNA RISPOSTA RAPIDA E COORDINATA ALLA CRISI FINANZIARIA	2
1.3. INDIVIDUARE GLI ASSI DI UN RILANCIO ECONOMICO COORDINATO IN EUROPA.....	4
1.4. FISSARE UNA ROAD MAP PER L'ATTUAZIONE DEL TRATTATO DI LISBONA.....	5
2. UNA RISPOSTA EUROPEA ALLE PRINCIPALI SFIDE DEL XXI SECOLO	6
2.1. L'EUROPA ALL'AVANGUARDIA DELLA LOTTA CONTRO IL MUTAMENTO CLIMATICO E PER LA SICUREZZA ENERGETICA.....	6
➤ <i>Un accordo storico sul pacchetto «clima/energia».....</i>	6
➤ <i>Favorire una crescita con un più basso tenore di carbonio.....</i>	7
➤ <i>Rafforzare la nostra sicurezza energetica.....</i>	7
➤ <i>Attenuare le conseguenze del rincaro dell'energia.....</i>	8
2.2. UNA POLITICA AGRICOLA COMUNE ADEGUATA ALLE SFIDE DI DOMANI	9
➤ <i>Adottare il bilancio di salute della PAC.....</i>	9
➤ <i>Lanciare la discussione sull'avvenire della PAC.....</i>	9
➤ <i>Altri risultati legati alle politiche comuni dell'agricoltura e della pesca.....</i>	9
2.3. UNA POLITICA GIUSTA, EFFICACE E COERENTE DI FRONTE ALLE MIGRAZIONI	10
➤ <i>L'adozione del Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo.....</i>	10
➤ <i>La declinazione del Patto in azioni concrete.....</i>	10
2.4. UN NUOVO SLANCIO ALL'EUROPA DELLA DIFESA E DELLA SICUREZZA	11
➤ <i>Una strategia di sicurezza per il prossimo decennio.....</i>	12
➤ <i>Rafforzare le capacità militari e di gestione di crisi, sviluppare gli strumenti dell'Unione europea.....</i>	12
➤ <i>Sviluppare dei partenariati al servizio della sicurezza.....</i>	13
➤ <i>Fare dell'Unione europea un attore all'avanguardia per quanto riguarda il disarmo e la lotta contro la proliferazione e il terrorismo.....</i>	13
3. UN'EUROPA AL SERVIZIO DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE.....	14
3.1. UN'EUROPA INNOVATIVA E COMPETITIVA.....	14
➤ <i>L'Europa della conoscenza e della mobilità.....</i>	14
➤ <i>Un'Europa della competitività garante degli interessi delle sue imprese.....</i>	16
➤ <i>Un'Europa più protettrice degli interessi dei consumatori e dei cittadini.....</i>	17
3.2. UN'EUROPA PIÙ SOLIDALE.....	19
➤ <i>Sviluppare delle politiche al servizio della coesione sociale.....</i>	19
➤ <i>Un'ambizione rinnovata per la politica di coesione.....</i>	22
➤ <i>Lo sviluppo di una politica marittima integrata.....</i>	22

3.3. UN'EUROPA PIÙ ATTENTA AI DIRITTI, ALLA SICUREZZA E ALLE ASPIRAZIONI DEI CITTADINI	22
➤ <i>Uno spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia</i>	22
➤ <i>Un'Europa più sicura per i suoi cittadini</i>	23
➤ <i>Un'Europa della Giustizia desiderosa di rafforzare la protezione delle persone, di facilitare la vita quotidiana dei cittadini e di aumentare la mutua fiducia</i>	24
➤ <i>Un'Europa rispettosa dei diritti fondamentali e solidale in caso di catastrofi</i>	25
3.4. UN'EUROPA DELLA CULTURA, DELLA GIOVENTÙ E DELLO SPORT	26
➤ <i>L'impegno a favore della cultura</i>	26
➤ <i>L'impegno a favore della gioventù</i>	27
➤ <i>L'impegno a favore dello sport</i>	27
4. UN'EUROPA PIÙ FORTE SULLA SCENA INTERNAZIONALE	28
4.1. PROMUOVERE REGOLE COMMERCIALI FONDATE SULL'APERTURA E SULLA RECIPROCIÀ.....	28
➤ <i>Garantire alle aziende europee l'accesso ai mercati dei paesi terzi</i>	28
➤ <i>Promuovere una concorrenza internazionale leale</i>	28
➤ <i>Proseguire con impegno i negoziati bilaterali e riflettere sul rafforzamento delle relazioni commerciali multilaterali</i>	29
4.2. ALLARGAMENTO E VICINATO: OPERARE PER LA CREAZIONE DI UNO SPAZIO DI STABILITÀ E DI PROSPERITÀ	29
➤ <i>Croazia e Turchia</i>	29
➤ <i>Balcani occidentali</i>	29
➤ <i>Mediterraneo</i>	30
➤ <i>Dimensione orientale</i>	31
➤ <i>Politica di sviluppo</i>	32
➤ <i>Integrare i paesi partner nell'economia mondiale</i>	33
4.3. COSTRUIRE NUOVI PARTENARIATI CON I VARI ATTORI DELLA SCENA INTERNAZIONALE	34
➤ <i>Africa</i>	34
➤ <i>Asia</i>	34
➤ <i>Relazioni transatlantiche</i>	35
➤ <i>America latina</i>	35
➤ <i>Golfo</i>	36
➤ <i>AELE</i>	36
4.4. PROMUOVERE I DIRITTI DELL'UOMO E LO STATO DI DIRITTO	36
ALLEGATO I: DATI SULLA PRESIDENZA FRANCESE	38
ALLEGATO II: CALENDARIO DELLA PRESIDENZA FRANCESE	39

INTRODUZIONE

I sei mesi della presidenza francese sono stati segnati da una **serie di crisi internazionali che hanno messo alla prova la capacità dell'Unione europea di apportare risposte collettive** a problemi essenziali. Essendo unita e determinata, l'Unione europea ha potuto rilevare queste sfide e svolgere un ruolo determinante nel trattamento di tali crisi. Ha infatti agito in maniera decisiva sin dal 12 agosto in Georgia per consentire una cessazione delle ostilità e contribuire alla ricerca di una pace equilibrata che deve ancora essere consolidata. Confrontata ad una crisi finanziaria mondiale senza precedenti dal crack del 1929, ha saputo trarre vantaggio dalla straordinaria carta vincente rappresentata dall'euro, ed evitare il crollo del sistema bancario realizzando in maniera pragmatica un piano di salvataggio che si è presto imposto come un modello a livello mondiale. Di fronte alla crisi economica, l'UE è riuscita a definire rapidamente una strategia per i 27 Stati membri che mobilita in maniera coordinata una stessa serie di strumenti utilizzando tutto il potenziale delle politiche comuni europee.

Tuttavia, in questo contesto molto difficile, la presidenza è riuscita a **mantenere le priorità che si era fissata inizialmente** e le ha perseguite metodicamente lavorando in partenariato con la Commissione e il Parlamento europeo. Con la presidenza francese, l'Europa si è posta all'avanguardia della lotta contro il mutamento climatico sulla base di un accordo storico che rafforza la sua credibilità nella prospettiva delle future negoziazioni internazionali. La presidenza francese ha inoltre fissato il quadro di riferimento in materia di politiche migratorie per i prossimi anni, in particolare attraverso il Patto sull'immigrazione e l'asilo. Ha ottenuto un accordo sul «bilancio di salute» della politica agricola comune che costituisce un fondamento essenziale verso una politica comune che risponda meglio alle sfide della sicurezza sanitaria, dell'equilibrio territoriale, dello sviluppo rurale e della tutela dell'ambiente. Ha infine dato un nuovo slancio alla politica europea di sicurezza e di difesa fondata su un'analisi comune dei nuovi rischi e su un rafforzamento delle sue capacità operative per rispondervi in maniera efficace.

Al di là di questo, i sei mesi di presidenza sono stati segnati da **considerevoli progressi in tutti i settori dell'azione dell'Unione**, internazionale, economico, finanziario, sociale e culturale. Questa azione è descritta in maniera dettagliata nel presente documento che stende un bilancio dei principali risultati della presidenza francese, mettendoli in prospettiva con le scadenze che segneranno i prossimi mesi. Il 2009 dovrà infatti consentire di proseguire il lavoro condotto dalla presidenza francese nell'ambito del trio che costituisce con le presidenze ceca e svedese. Queste ultime dovranno in particolare seguire l'attuazione della road map adottata dai capi di Stato e di governo per un'**entrata in vigore del trattato di Lisbona** prima della fine del 2009. Da un lato, il Consiglio europeo di dicembre 2008 ha infatti convenuto che se il trattato di Lisbona entra in vigore, verrà presa una decisione affinché la Commissione possa continuare a comprendere un cittadino di ciascuno Stato membro. Dall'altro lato, si è accordato affinché siano apportate le garanzie necessarie per rispondere alle preoccupazioni espresse dal popolo irlandese sulla politica fiscale, la famiglia e le questioni sociali, la politica di sicurezza e di difesa. Infine, e con riserva che i lavori di verifica dettagliati su queste questioni siano terminati in maniera soddisfacente entro la metà del 2009, il governo irlandese si è impegnato a ricercare la ratifica del trattato di Lisbona entro la fine del mandato dell'attuale Commissione.

Avendo sperimentato con successo pratiche politiche e istituzionali maggiormente adeguate alle esigenze di un mondo nuovo, l'Unione europea è **in buona posizione per assumere le proprie responsabilità globali con lucidità e ambizione, difendendo e promuovendo i valori che ispirano il suo progetto sin dall'origine**. Unita e solidale, l'UE consentirà così ai cittadini europei di proteggere meglio i propri interessi e di fare sentire meglio la voce dell'Europa nel mondo.

1. UN'EUROPA UNITA DI FRONTE ALLE CRISI E ALL'EMERGENZA

Di fronte ad una serie di importanti crisi la cui concomitanza è assolutamente eccezionale, la presidenza francese ha lavorato senza sosta per la costruzione di posizioni europee che riunissero il consenso degli Stati membri e consentissero all'Unione europea di pesare sul corso degli eventi.

1.1. Trovare una via di uscita alla crisi in Georgia

L'azione della presidenza francese è stata innanzitutto profondamente segnata dal **conflitto in Georgia** del mese di agosto, che ha avuto un impatto sull'insieme delle relazioni dell'Unione europea con i vicini dell'Est.

Sin dall'inizio del conflitto in **Georgia**, l'Unione europea ha svolto un ruolo decisivo per trovare una via di uscita alla crisi, preservando nel contempo **l'unità di punti di vista degli Europei** ed affermando la capacità dell'Unione europea ad imporsi in quanto attore globale nella risoluzione di un conflitto. Il rapido ottenimento del cessate il fuoco sin dal 12 agosto, la creazione in tempi molto brevi di una missione civile autonoma dell'Unione europea, la nomina di un RSUE per la crisi in Georgia, l'ambasciatore Pierre Morel, il lancio delle discussioni di Ginevra, copresiedute dall'UE, dall'ONU e dall'OSCE, che consentono di affrontare in particolare le modalità di sicurezza e di stabilità nella regione e la situazione dei rifugiati e delle persone spostate all'interno del paese, e un'inchiesta internazionale indipendente sulle origini e lo svolgimento del conflitto, hanno costituito alcune tappe fondamentali della preparazione della pace per l'avvenire. Allo stesso tempo, la presidenza ha fatto grandi sforzi per rafforzare le relazioni UE– Georgia. Ha così ottenuto le **conclusioni unanimi del Consiglio europeo straordinario del 1° settembre** sulla Georgia e sulle relazioni con la Russia.

Al di là del considerevole sforzo finanziario sostenuto dall'UE in occasione della **conferenza dei donatori** (4,5 Mds\$ in totale, di cui 640 M\$ della Commissione e 144 M\$ degli Stati membri), la presidenza francese ha inoltre potuto annunciare, durante il Consiglio di cooperazione UE–Georgia del 9 dicembre, il prossimo lancio delle negoziazioni di **facilitazione di visti e di riammissione** UE–Georgia e prendere nota dell'impegno dei lavori preparatori in vista dell'eventuale attuazione di una zona di libero scambio completa e approfondita.

1.2. Apportare una risposta rapida e coordinata alla crisi finanziaria

La gravità della crisi finanziaria, che ha colpito tutti i paesi europei a partire dalla metà di settembre del 2008, ha condotto i ministri in carica dell'economia e delle finanze a fare, sin dalla loro riunione informale a Nizza il 12 e 13 settembre 2008, una prima diagnosi comune e a fissare una prima serie di messaggi chiave: ripristino della fiducia sui mercati, responsabilizzazione di tutti gli attori, rafforzamento della supervisione europea.

Confrontata all'approfondimento della crisi finanziaria, la presidenza si è sforzata di definire e promuovere una **risposta europea coordinata e ambiziosa**, mirante a ristabilire il normale funzionamento del settore finanziario. Passando attraverso la concessione di garanzie e la ricapitalizzazione da parte degli Stati membri secondo modalità che sono state oggetto, in poche settimane, di oltre 25 decisioni di autorizzazione da parte della Commissione europea relative agli aiuti statali, nonché attraverso l'attuazione di un quadro temporaneo per gli aiuti statali all'accesso delle aziende al finanziamento, tale risposta ha presupposto inoltre alcune misure di emergenza prese a livello europeo: aumento del livello di protezione applicabile ai depositi bancari dei privati (da 20.000 euro attualmente a 50.000 euro, poi 100.000 euro a termine), modifica delle regole contabili applicabili agli istituti finanziari per evitare che tali regole costringano gli istituti a cedere degli attivi quando i prezzi sono al livello più basso...

Messa alla prova nel corso di una riunione del G4 tenutasi il 4 ottobre 2008, tale strategia coordinata è stata perfezionata in una **riunione dei capi di Stato e di governo della zona Euro** convocata su iniziativa della presidenza il 12 ottobre. Questo nuovo formato di riunione, inedito dalla creazione dell'Unione economica e monetaria, ha consentito di individuare al più alto livello i grandi assi di un «piano d'azione concertata dei paesi della zona euro» i cui principi sono stati assunti dai 27 Stati membri durante il Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre.

La presidenza francese ha inoltre organizzato d'urgenza la **solidarietà con i paesi dell'Unione europea confrontati ad alcune difficoltà di bilancia dei pagamenti**; è in questo spirito che il Consiglio ha deciso di accordare un sostegno finanziario all'Ungheria pari a 6,5 miliardi di euro a sostegno del programma del Fondo Monetario Internazionale (FMI) e si è impegnato in un sostegno finanziario alla Lettonia pari a 3,1 Md€. Il Consiglio si è inoltre accordato sul principio di aumentare l'attuale limite massimo dell'aiuto finanziario della Comunità, al fine di portarlo da 12 a 25 miliardi di euro.

Infine, forte di una posizione comune a livello europeo, la presidenza ha chiesto e ottenuto la riunione di un summit internazionale tenutosi a Washington il 15 novembre 2008 sulla **rifondazione del sistema finanziario internazionale**. Sono stati selezionati alcuni importanti principi comuni e un programma di lavoro ambizioso: rimettere i principi di responsabilità e di trasparenza al centro del sistema; assicurare una sorveglianza e una regolazione appropriate di tutti gli attori importanti del sistema finanziario internazionale; dare al FMI un ruolo di primo piano per assicurare la stabilità del sistema finanziario internazionale; fare partecipare a tale processo i paesi emergenti e in via di sviluppo. Questa dinamica dovrebbe proseguire in particolare con lo svolgimento di un nuovo summit del G20 che si terrà a Londra il 2 aprile del 2009. L'Ecofin informale tenutosi a Parigi il 18 dicembre, ha consentito l'adozione di un programma di lavoro europeo in vista di tale scadenza che dovrà consentire all'Unione europea di formulare posizioni e proposte di azione comuni, conservando così il proprio ruolo motore nella riforma dell'architettura finanziaria internazionale. Ha inoltre consentito l'elaborazione dei primi orientamenti europei su tre temi chiave trattati dal G20: la lotta contro le giurisdizioni non cooperative, il rafforzamento delle risorse del FMI, e l'attuazione di un sistema di allerta precoce sui rischi finanziari a livello internazionale.

Al di là di tali risposte ad una crisi finanziaria senza precedenti, la presidenza francese ha **proseguito con determinazione il programma legislativo** che si era fissata e la cui pertinenza è stata ulteriormente rafforzata dalla crisi.

La presidenza ha proseguito i lavori di **attuazione delle road map in materia di stabilità e di supervisione finanziarie** autorizzate nell'autunno del 2007. Ha inoltre accelerato le procedure di rinnovo del quadro legislativo del settore finanziario europeo e consentito l'adozione di un orientamento generale del Consiglio su quattro direttive chiave, che dovrebbe consentire una rapida adozione dei testi in codecisione con il Parlamento europeo sotto la presidenza ceca:

- la direttiva sulle esigenze di capitale delle banche (CRD);
- la direttiva «Solvibilità II» che ha per obiettivo la modernizzazione delle regole prudenziali applicabili alle compagnie assicurative,
- la direttiva sulla garanzia dei depositi dei privati (aumento del livello di garanzia e abbreviamento dei tempi d'indennizzazione);
- la revisione della direttiva sugli Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM) che consentirà a milioni di risparmiatori di beneficiare di prodotti sicuri a minimo costo.

Infine, il regolamento riguardante la **registrazione e la sorveglianza delle agenzie di notazione**, altro cantiere di lavoro identificato dalla presidenza sin dal mese di luglio, è stato presentato dalla Commissione il 12 novembre ed è stato oggetto di un primo esame al Consiglio. Le negoziazioni dovrebbero rapidamente essere portate a termine sotto la presidenza ceca.

A titolo prospettivo, il Consiglio ha redatto a dicembre la lista delle **misure che saranno necessarie nel 2009** per completare i miglioramenti acquisiti sotto la presidenza francese. Il Consiglio europeo ha invitato a decisioni rapide sugli altri argomenti prioritari identificati, in particolare le agenzie di notazione, la supervisione finanziaria e le norme contabili.

1.3. Individuare gli assi di un rilancio economico coordinato in Europa

Forte di essere riuscita in qualche settimana a installare un dispositivo senza precedenti di risposta coordinata alla crisi finanziaria, l'Unione europea ha lavorato, a partire dal Consiglio europeo di ottobre, alla definizione degli assi di un rilancio economico che consenta di evitare una spirale recessiva e di sostenere l'attività economica e l'occupazione.

Nel contesto del rallentamento economico, la riunione informale dei ministri delle finanze di Nizza aveva già a settembre affermato il ruolo essenziale della politica monetaria, la necessità di lasciare agire gli stabilizzatori automatici in materia di politica budgetaria, di proseguire parallelamente le riforme strutturali e di ricorrere maggiormente ai mezzi della Banca europea d'investimento (BEI) per sostenere il finanziamento delle PMI.

Sulla base di tali proposte e della comunicazione della Commissione del 26 novembre 2008, i capi di Stato e di governo hanno adottato al Consiglio europeo del 11 e 12 dicembre un **piano europeo di rilancio economico** che rappresenta uno sforzo significativo di sostegno all'economia, equivalente in totale a circa l'1,5% del PIL dell'Unione europea.

Tale piano costituirà un **quadro coerente per l'azione da condurre** a livello dell'Unione nonché per le misure decise da ciascuno Stato membro.

A **livello europeo** è stato in particolare deciso:

- un aumento degli interventi da parte della BEI per 30 Mds di euro nel 2009/2010, in particolare a beneficio delle PMI, per l'energia rinnovabile e per il trasporto pulito, in particolare a beneficio del settore automobilistico;
- la semplificazione delle procedure e l'accelerazione dell'attuazione di programmi finanziati dal Fondo di Coesione, dai Fondi strutturali o dal Fondo europeo agricolo e di sviluppo rurale in vista del rafforzamento degli investimenti di **infrastrutture** e in materia di efficacia energetica;
- la mobilitazione delle possibilità che consentono, nel quadro del budget comunitario e sulla base di una lista di progetti concreti che presenterà la Commissione, di rafforzare gli investimenti in un certo numero di settori;
- il lancio rapido da parte del Fondo sociale europeo di azioni supplementari a sostegno dell'occupazione, in particolare a beneficio delle popolazioni più vulnerabili e la crescente mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla mondializzazione, anche grazie al miglioramento e all'accelerazione delle sue procedure;
- una franchigia temporanea di due anni al di là della soglia « *de minimis* » in materia di aiuti statali per un importo fino a 500.000 euro e la piena attuazione del piano d'azione per uno « *Small Business Act* » europeo adottato il 1° dicembre dal Consiglio;
- il ricorso per il 2009 e il 2010 alle procedure accelerate previste nelle direttive relative agli appalti pubblici al fine di portare da 87 a 30 giorni la durata delle procedure d'appalto più comunemente utilizzate nell'ambito di grandi progetti pubblici.

Inoltre, per essere efficaci, le misure intraprese **a livello nazionale** dovranno avere un rapido impatto sull'economia europea, essere limitate nel tempo e mirate ai settori più toccati e più importanti nei confronti della struttura dell'economia (per esempio il settore automobilistico e l'edilizia). Tali misure potranno tradursi in un aumento della spesa pubblica, in riduzioni giudiziose della pressione fiscale, in una diminuzione degli oneri sociali, in sostegni ad alcune categorie di aziende o in aiuti diretti alle famiglie, in particolare quelle più vulnerabili.

1.4. Fissare una road map per l'attuazione del trattato di Lisbona

Alla vigilia del secondo semestre del 2008, il risultato negativo del referendum irlandese è venuto ad aggiungere la questione istituzionale all'ordine del giorno della presidenza francese.

Sulla base dell'analisi presentata dal Primo ministro Brian Cowen durante il Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre, la presidenza ha cercato una soluzione rispondente al tempo stesso alle preoccupazioni dei cittadini irlandesi e all'attaccamento dei Ventisette all'obiettivo del trattato di Lisbona di aiutare l'Unione allargata ad agire più efficacemente e in maniera più democratica.

Al termine di un lavoro di ascolto approfondito e in stretta collaborazione con il governo irlandese, la presidenza francese ha proposto una **soluzione di compromesso** soddisfacente per l'insieme degli Stati membri, adottata dal Consiglio europeo del 11 e 12 dicembre. **Tale accordo è composto dai seguenti elementi:**

- la riaffermazione della necessità dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona per la fine del 2009;
- l'impegno a mantenere un numero di commissari pari a quello degli Stati membri dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona (si ricorda che i trattati in vigore prevedono una riduzione della Commissione nel 2009);
- l'impegno del Consiglio europeo ad apportare le garanzie giuridiche necessarie per rispondere alle preoccupazioni espresse dagli Irlandesi (sulla politica fiscale, la famiglia, le questioni sociali, l'etica e la politica di neutralità);
- con riserva che la verifica degli impegni sia stata realizzata in maniera soddisfacente, l'Irlanda s'impegna a realizzare la ratifica del trattato prima della fine del mandato dell'attuale Commissione.

Il Consiglio europeo ha peraltro adottato alcune dichiarazioni miranti a tenere conto del ritardo preso nel processo di ratifica del trattato, in particolare alcune misure transitorie relative alla composizione del Parlamento europeo (aumento del numero di membri del Parlamento europeo non appena possibile dopo l'entrata in vigore del trattato per i 12 Stati membri per i quali tale numero doveva subire un aumento).

2. UNA RISPOSTA EUROPEA ALLE PRINCIPALI SFIDE DEL XXI SECOLO

Ben lungi dal diminuirne la portata, il forte degrado della congiuntura economica ha **rafforzato le esigenze legate alle priorità che la presidenza francese si era imposta inizialmente.**

2.1. L'Europa all'avanguardia della lotta contro il mutamento climatico e per la sicurezza energetica

➤ **Un accordo storico sul pacchetto «clima/energia»**

Conformemente al mandato del Consiglio europeo di marzo 2008, la presidenza francese si è impegnata ad ottenere un accordo in prima lettura sulle proposte del pacchetto «clima/energia».

Il Consiglio europeo dell'11 e 12 dicembre è quindi pervenuto ad un **accordo storico**. Ottenuto in un tempo record – la Commissione europea ha presentato le sue proposte il 23 gennaio del 2008 –, questo accordo ha raccolto l'**unanimità degli Stati membri** e una **schacciante maggioranza del Parlamento europeo** durante il voto in plenaria il 17 dicembre (più di 550 voti su 785).

Tale accordo **mantiene intatte le esigenze ambientali** del pacchetto presentato dalla Commissione e consente all'Unione europea di onorare gli impegni sottoscritti al Consiglio europeo di marzo 2007. Assicura inoltre l'attuazione stretta dell'impegno unilaterale di riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra nel 2020 rispetto al 1990 e la riduzione del 30% se i paesi sviluppati prendono un impegno paragonabile e i paesi emergenti impegni adeguati, ma precisi e verificabili. Il pacchetto descrive precisamente tale obiettivo fino al 2020, fissando le misure che riguarderanno i diversi settori e ciascuno Stato membro. Definisce inoltre con la stessa precisione l'attuazione dell'impegno di portare al 20% la quota delle energie rinnovabili nel consumo energetico entro il 2020, fissa un obiettivo del 20% di miglioramento dell'efficacia energetica e dà un quadro operativo agli sforzi sulla qualità dei carburanti e in materia di cattura e di stoccaggio del carbonio.

Tale accordo ambizioso definisce una metodologia rigorosa di assegnazione di «quote gratuite» per i **settori industriali sottoposti ad un rischio importante di delocalizzazione** a causa delle «fughe di carbonio». Concepito in questo modo (in particolare attraverso la definizione della tecnologia di riferimento), questo accordo incita fortemente allo sviluppo dei dispositivi industriali a più basso tenore di carbonio.

Tale accordo traduce inoltre le esigenze di **solidarietà** tra paesi dell'Unione europea ma anche con i paesi in via di sviluppo attraverso meccanismi finanziari che devono aiutarli a sviluppare economie a più basse emissioni di carbonio.

Infine, questo accordo fornisce all'Unione europea **strumenti credibili per dissuadere alcuni Stati terzi** a tenersi ai margini del movimento mondiale di lotta contro il surriscaldamento climatico.

L'Unione europea è la prima grande economia mondiale ad adottare un programma operativo, preciso e impegnativo di attuazione di un impegno di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra all'orizzonte 2020. Ha in tal modo dimostrato la sua capacità di raggiungere collettivamente obiettivi ambiziosi su un argomento critico per l'avvenire del pianeta. L'UE è ormai in buona posizione per conservare il proprio **ruolo motore nella ricerca di un accordo mondiale ambizioso e globale** a Copenhagen nel 2009. A tale proposito, la conferenza di Poznan del dicembre 2008, che ha consentito di accordarsi a livello internazionale su una road map precisa da seguire nel 2009 per le negoziazioni, ha segnato una prima tappa importante verso un tale accordo sul dopo 2012, che consente di limitare l'aumento della temperatura media mondiale nel 2050 a 2°C massimo rispetto ai livelli dell'epoca preindustriale.

➤ **Favorire una crescita con un più basso tenore di carbonio**

Agli obiettivi del pacchetto «clima/energia» contribuisce anche l'accordo trovato con il Parlamento europeo in merito alla proposta di regolamento sulle **emissioni di CO₂ delle macchine** e in merito alla direttiva sulla **qualità dei carburanti**.

La presidenza francese ha inoltre finalizzato un accordo con il Parlamento europeo sull'**inclusione dell'aviazione nel sistema comunitario di scambi di quote di gas a effetto serra** che era stato negoziato sotto la presidenza slovena. Ha inoltre lavorato all'attuazione operativa, l'8 dicembre 2008, del sistema di gestione del traffico aereo SESAR, che dovrebbe condurre ad una migliore fluidità del traffico aereo, e di conseguenza ad una riduzione del tempo dei percorsi e ad un impatto positivo sull'ambiente. Allo stesso modo, l'accordo sulle disposizioni tecniche del capitolo normativo della proposta di revisione dei regolamenti del pacchetto «**Cielo unico**» contribuirà ad una migliore gestione dello spazio aereo europeo.

I lavori sono inoltre progrediti sulla proposta di revisione della **direttiva Eurovignetta**, mirante ad integrare meglio gli impatti ambientali nella tarifficazione. La direttiva sui veicoli puliti e a basso consumo energetico persegue lo stesso obiettivo e costringerà gli acquirenti pubblici e gli operatori privati di trasporti pubblici a prendere in considerazione, a partire dal 2010, gli impatti energetici ed ambientali al momento dell'acquisto di veicoli. Infine, il Consiglio di dicembre ha adottato alcune conclusioni riguardanti «l'ecologizzazione dei trasporti» in vista della progressiva attuazione di una strategia globale d'internalizzazione dei costi esterni per tutti i modi di trasporto, allo scopo di favorire lo sviluppo di una mobilità durevole.

Il **piano d'azione sul consumo e la produzione durevoli** che è stato oggetto di un accordo tra Stati membri al Consiglio, consentirà un miglioramento della concezione e dell'etichettatura dei prodotti, il ricorso a prodotti performanti sul piano energetico e ambientale, la sensibilizzazione per mezzo e a favore delle parti interessate... Tale piano è in grado di favorire lo sviluppo di una produzione a più basso consumo di risorse, di migliori performance ambientali, una maggiore competitività delle industrie e l'aumento delle attività dei prestatori di servizi europei sui mercati esterni.

➤ **Rafforzare la nostra sicurezza energetica**

I prezzi molto elevati delle materie prime e dell'energia all'inizio del secondo semestre 2008 hanno rafforzato la **presa di coscienza della necessità di una politica europea dell'energia più integrata** che contribuisca alla lotta contro il riscaldamento climatico, garantisca la competitività delle economie europee e la disponibilità di un'energia abbordabile e aumenti la sicurezza d'approvvigionamento dell'Unione. Al di là dell'adozione del pacchetto «clima/energia» che contribuirà direttamente a questi obiettivi definiti a marzo del 2007, la presidenza francese ha sostenuto questa presa di coscienza e registrato un certo numero di progressi considerevoli.

L'accordo politico trovato al Consiglio ad ottobre sull'insieme del **pacchetto mercato interno** dell'elettricità e del gas consentirà quindi di rafforzare la competitività del settore energetico europeo e di aumentarne la reattività di fronte *alle rotture di approvvigionamento*, in particolare attraverso l'azione di una nuova agenzia europea di regolazione e il rafforzamento del coordinamento dei regolatori nazionali. Questo pacchetto deve ormai costituire l'oggetto di una negoziazione con il Parlamento europeo sotto la presidenza ceca, in vista di un accordo in seconda lettura.

In linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre 2008, che hanno sottolineato il carattere prioritario per l'Unione europea della **sicurezza di approvvigionamento** energetico, la presidenza francese ha messo l'accento sui lavori in questo campo, con, ad esempio, l'accordo trovato al Consiglio sull'allargamento del campo d'applicazione della direttiva eco-concezione mirante a migliorare l'**efficacia energetica e**

che dovrebbe contribuire all'obiettivo di realizzare il 20% di risparmi energetici entro il 2020. L'applicazione di tale direttiva ha inoltre dato luogo a misure di applicazione riguardanti una vasta gamma di prodotti: apparecchi con modalità stand-by, decoder, caricatori, illuminazione pubblica e da ufficio, illuminazione domestica. La presidenza francese ha inoltre preparato i lavori futuri sotto la presidenza ceca sulla base dell'analisi strategica proposta a novembre dalla Commissione e sul suo piano d'azione europeo in materia di sicurezza e di solidarietà energetica che mira in particolare all'interconnessione dei paesi baltici. Tale piano prevede in particolare la realizzazione d'infrastrutture prioritarie, la diversificazione delle fonti energetiche (gas naturale liquefatto, progetti di generatori eolici nel mare del Nord...) e una revisione della direttiva sugli stock petroliferi strategici, ed è accompagnata da misure a favore del rafforzamento dell'efficacia energetica: revisione della direttiva sulle performance energetiche degli edifici, di quella sull'etichettatura dei prodotti ad elevato consumo energetico e nuova direttiva sull'etichettatura dei pneumatici. Il Consiglio procederà all'esame rapido di questo piano d'azione nella prospettiva del Consiglio europeo di marzo 2009.

La sicurezza energetica dell'Unione europea passa anche attraverso un **controllo responsabile e sicuro dell'energia nucleare**. La presidenza francese ha fatto avanzare i lavori miranti ad inquadrare questo sviluppo, attraverso il mantenimento delle competenze necessarie, il miglioramento continuo del livello di sicurezza nucleare nell'Unione europea, una gestione sicura dei rifiuti radioattivi e infine condividendo tale cultura di sicurezza esigente a livello internazionale. La presidenza ha inoltre intrapreso scambi approfonditi sulla proposta di direttiva relativa alla sicurezza degli impianti nucleari, sin dalla sua adozione da parte della Commissione, associandovi la presidenza del Gruppo ad Alto livello sulla sicurezza nucleare al fine di facilitare l'adozione di tale testo entro il più breve termine di tempo.

Il **capitolo esterno** della politica europea dell'energia, affrontato in occasione dei diversi incontri internazionali sotto la presidenza francese (summit UE/Russia, consiglio ministeriale della Comunità dell'energia...), dovrebbe anche essere approfondito in questi prossimi mesi, al fine di sviluppare le relazioni dell'Unione nel campo energetico con i paesi produttori e di transito, in vista della stabilità dell'approvvigionamento nonché di una diversificazione delle fonti di energia e delle vie di approvvigionamento.

➤ ***Attenuare le conseguenze del rincaro dell'energia***

Nel momento in cui la Francia ha intrapreso la presidenza del Consiglio dell'Unione europea, l'ambiente economico era segnato dal forte aumento dei prezzi dell'energia, in particolare del petrolio, con gravi incidenze sia sociali che economiche.

Dinanzi all'impennata dei prezzi del petrolio constatata nel corso del primo semestre del 2008, la presidenza francese ha adottato dal mese di luglio una «road map» che descrive dettagliatamente le azioni da attuare e le risposte da apportare. Questi lavori hanno in particolare consentito al Consiglio di accordarsi sul principio di una **pubblicazione settimanale dei dati sugli stock commerciali europei**.

Se il calo dell'attività economica e della domanda di energia nel corso delle ultime settimane ha favorito una diminuzione dei prezzi dell'energia, gli sforzi dispiegati nel corso del secondo semestre 2008 per definire **meccanismi miranti a palliare il rincaro dell'energia sul lungo termine** dovranno essere perseguiti nel contesto di tensioni a lungo termine sulle risorse.

2.2. Una politica agricola comune adeguata alle sfide di domani

➤ **Adottare il bilancio di salute della PAC**

Il principale obiettivo della presidenza francese era quello di fare adottare il **bilancio di salute della PAC**, mirante ad adattare la politica agricola comune, già riformata a giugno del 2003, alle nuove sfide che devono essere rilevate dal settore agricolo.

Al termine di un importante lavoro con l'insieme degli Stati membri e con l'aiuto della Commissione, tale **obiettivo è stato raggiunto al Consiglio a novembre** con l'adozione dei quattro testi, che riguardano principalmente i regimi di sostegno diretto a favore degli agricoltori, l'organizzazione comune di mercato unico riguardante i meccanismi di regolazione dei mercati (intervento, quote latte...) e lo sviluppo rurale. Questo accordo politico equilibrato, salutato dai Capi di Stato e di governo durante il Consiglio europeo del 11 e 12 dicembre, una volta tradotto formalmente nei testi, dovrebbe essere seguito, sotto la presidenza ceca, dall'adozione dei regolamenti di applicazione necessari all'attuazione delle nuove disposizioni.

➤ **Lanciare la discussione sull'avvenire della PAC**

Per quanto riguarda l'**avvenire della PAC al di là del 2013**, la presidenza francese si era fissata l'obiettivo di lanciare la discussione. Sulla scia dei dibattiti costruttivi della riunione informale dei ministri dell'Agricoltura, tenutasi ad Annecy il 21-23 settembre, la presidenza ha adottato a novembre alcune conclusioni. Queste ultime, sostenute da una maggioranza molto ampia di Stati membri e dalla Commissione, sottolineano la necessità che l'Unione europea continui a disporre dopo il 2013 di una politica agricola comune sufficientemente ambiziosa, in particolare che s'inserisca in una visione più ampia comprendente lo sviluppo sostenibile, gli equilibri alimentari mondiali, la competitività e il dinamismo economico delle zone rurali. Questa discussione dovrebbe essere proseguita sotto la presidenza ceca.

➤ **Altri risultati legati alle politiche comuni dell'agricoltura e della pesca**

La presidenza ha inoltre permesso l'adozione di un testo che consente di concretizzare un programma comunitario di **distribuzione di frutta e verdura nelle scuole**, al fine di favorire le buone abitudini alimentari nei bambini, compensando in tal modo le tendenze attuali al sovraccarico ponderale e all'obesità. Tale testo dovrebbe entrare in vigore sin dall'inizio dell'anno scolastico a settembre del 2009.

La perennità del programma di **aiuto alimentare alle persone più demunite** è a buon punto, il dibattito pubblico organizzato sulla proposta di regolamento ha infatti dimostrato il sostegno di una maggioranza di Stati membri. Il parere del Parlamento europeo è atteso per il mese di marzo, la presidenza ceca avrà quindi il compito di proseguire i lavori in vista dell'adozione.

Nel campo della **pesca**, la presidenza francese ha raggiunto gli obiettivi che si era fissata. La presidenza ha avviato la riflessione sulla revisione a metà percorso della politica comune della pesca, nonché sullo sviluppo durevole dell'acquacoltura, in vista della pubblicazione da parte della Commissione di una comunicazione su tale argomento nel primo semestre del 2009.

Come tutte le presidenze di fine anno, la presidenza francese ha adottato il regolamento TAC (totali ammissibili di cattura) e quote. Allo scopo di anticipare i lavori, per la prima volta, la presidenza francese ha individuato alcuni accordi sulle TAC e sulle quote di specie di acque profonde nel mar Baltico e nel mar Nero già da ottobre. Sono inoltre stati adottati alcuni piani pluriennali per il merluzzo e l'aringa della Scozia Occidentale.

Infine, la presidenza francese ha dovuto affrontare le difficoltà eccezionali incontrate dal settore della pesca, a causa del forte aumento del prezzo del petrolio, che si è accelerato

all'inizio del secondo trimestre 2008. È così che una settimana dopo aver ricevuto una proposta della Commissione, il Consiglio ha adottato il 15 luglio un regolamento che stabilisce un'azione specifica temporanea per la ristrutturazione delle flotte di pesca toccate dalla crisi.

2.3. Una politica giusta, efficace e coerente di fronte alle migrazioni

➤ *L'adozione del Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo*

Adottando al Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre il **Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo**, i capi di Stato e di governo hanno scelto fundamentalmente una politica comune che superi tutte le scissioni e che sia guidata da uno spirito di solidarietà tra gli Stati membri e di cooperazione con i paesi terzi.

L'Unione europea affronterà le migrazioni alla luce dei cinque impegni del Patto: l'immigrazione legale sarà organizzata tenendo conto delle priorità, dei bisogni e delle capacità di accoglienza determinate da ciascuno Stato membro e verrà favorita l'integrazione; sarà assicurata la lotta contro l'immigrazione irregolare, in particolare mediante il ritorno degli stranieri in situazione irregolare nel paese d'origine o verso un paese di transito; verrà rafforzata l'efficacia dei controlli alle frontiere; verrà edificata un'Europa dell'asilo; verrà creato un partenariato globale con i paesi d'origine e di transito che favorisca le sinergie tra le migrazioni e lo sviluppo.

La priorità consiste oggi nel **declinare questi principi fondamentali** in tutta una serie di misure che dovranno essere attuate senza indugio, tanto al livello dell'Unione europea quanto sul piano nazionale. Il futuro programma di lavoro s'inserirà, per quanto riguarda le migrazioni, nell'ambito dell'attuazione del Patto che, a partire da giugno del 2010, sarà peraltro oggetto di un dibattito annuale tra i capi di Stato e di governo.

➤ *La declinazione del Patto in azioni concrete*

Nel rispetto dell'equilibrio tra questi diversi capitoli, la presidenza francese si è impegnata a tradurre il Patto in **azioni concrete** e ha registrato i primi risultati:

- nel campo della migrazione legale, è stato individuato un accordo politico sulla direttiva relativa alle condizioni d'entrata e di soggiorno dei lavoratori altamente qualificati. Il compromesso finale traduce la volontà di un'Europa nel contempo attrattiva e desiderosa di prevenire la «fuga dei cervelli». Peraltro, i lavori sulla proposta di direttiva che introduce un titolo di soggiorno unico e uno zoccolo di diritti per i lavoratori dei paesi terzi sono sufficientemente avanzati per consentire la loro rapida conclusione sotto la presidenza ceca. L'Unione europea ha quindi dimostrato, per la prima volta, la sua capacità a tradurre nei fatti il proprio impegno a promuovere l'immigrazione da lavoro;
- per quanto riguarda l'integrazione, la terza Conferenza ministeriale, che si è tenuta a Vichy il 3 e 4 novembre, è stata l'occasione per sottolineare la necessità di una vera e propria politica pubblica in questo campo, sulla base di una valutazione realista delle azioni condotte fino ad ora. La dichiarazione ministeriale adottata in questa occasione mette in particolare l'accento sulla promozione dei valori europei, l'introduzione di un percorso d'integrazione con, per il migrante, un equilibrio di diritti e doveri, la priorità all'integrazione mediante l'impiego e il posto particolare che deve essere accordato all'integrazione delle donne;
- per quanto riguarda l'immigrazione illegale, è stata adottata a fine dicembre una posizione del Consiglio sulla proposta di direttiva relativa alle sanzioni contro i datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente nell'UE. Tale proposta dovrebbe consentire di trovare sin dall'inizio della presidenza ceca un accordo in prima lettura con il Parlamento europeo. Questo testo verrà a completare, mediante alcune misure di lotta

contro la domanda di lavoro clandestino, una politica di allontanamento più efficace grazie all'adozione della direttiva «ritorno»;

- in materia di controllo alle frontiere esterne, l'accordo intervenuto con il Parlamento europeo sulla modifica delle istruzioni consolari comuni consente di fare un passo decisivo sulla via dello sviluppo del sistema d'informazione sui visti (VIS). Tale sviluppo è indispensabile alla generalizzazione dei visti biometrici che fa parte degli obiettivi del Patto. Al fine di mobilitare tutte le energie, è stata decisa la creazione di un gruppo degli «amici del VIS». I lavori sulla riforma del Codice comunitario sono stati in gran parte conclusi;
- la conferenza ministeriale organizzata a Parigi, l'8 e 9 settembre, in presenza dei rappresentanti della società civile, ha avviato la nuova tappa della costruzione di un'Europa dell'asilo. I dibattiti hanno consentito di constatare una visione comune del futuro regime europeo comune fondato su un maggiore livello di protezione e su uno spirito di solidarietà rinnovato. Questo nuovo slancio consente di prevedere un esame fruttuoso delle proposte legislative recentemente presentate dalla Commissione. A Parigi, è stato in particolare deciso di accelerare la creazione dell'Ufficio europeo di Sostegno, che sarà oggetto di una proposta della Commissione all'inizio del 2009. Altra testimonianza di solidarietà, l'Unione ha deciso, il 27 novembre, al termine di una missione congiunta della Commissione e degli Stati membri in Siria e in Giordania, di accogliere fino a circa 10.000 rifugiati iracheni, sulla base del volontariato;
- per quanto riguarda il partenariato con i paesi d'origine e di transito dei migranti, questo argomento è stato al centro della seconda conferenza euroafricana sulla migrazione e lo sviluppo, che ha accolto il 25 novembre a Parigi oltre ottanta delegazioni e ha visto l'adozione, all'unanimità, di conclusioni ambiziose comportanti 104 misure operative. I dibattiti hanno rivelato un ampio sostegno, al Nord come al Sud, ad un'immigrazione scelta e concertata. Il programma di cooperazione triennale approvato dai ministri, che recensisce tutte le azioni suscettibili di essere intraprese nei tre capitoli dell'Approccio globale delle migrazioni, darà una svolta concreta al processo intrapreso a Rabat a luglio del 2006. Il bilancio della sua attuazione sarà all'ordine del giorno di una nuova conferenza che il Senegal organizzerà nel 2012. Tale appuntamento testimonia, qualora ve ne fosse bisogno, la pertinenza e l'esemplarità unanimemente riconosciute di questo quadro di concertazione tra paesi d'origine, di transito e di destinazione dei migranti.

In maniera più generale, la Presidenza ha proseguito, in stretta associazione con la Commissione, l'attuazione degli strumenti dell'Approccio globale delle migrazioni (partenariati per la mobilità in particolare).

2.4. Un nuovo slancio all'Europa della difesa e della sicurezza

La Francia aveva fatto della politica europea di sicurezza e di difesa una priorità della sua presidenza. Sin dal mese di luglio ha sottoposto ai suoi partner un **programma globale** che è stato adottato dai capi di Stato e di governo al Consiglio europeo dell'11 e 12 dicembre. Tale programma è fondato su un processo coerente: l'analisi condivisa delle minacce e dei rischi con l'aggiornamento della Strategia di sicurezza europea e, su tale base, l'impegno collettivo sull'aumento delle nostre capacità per affrontare tale situazione, il riconoscimento della necessità strategica ed economica di una ristrutturazione della base industriale e tecnologica di difesa, il rafforzamento dei partenariati con la NATO e con l'ONU, e la maggiore responsabilizzazione dell'Unione europea di fronte alle minacce globali.

Questo programma è stato esposto, discusso e adottato in un **contesto segnato da un forte impegno sul terreno dell'Unione europea**: proseguimento di EUFOR TCHAD/RCA, lancio a settembre dell'operazione civile di sorveglianza in Georgia, lancio a dicembre delle operazioni della missione civile EULEX in Kosovo e dell'operazione navale Atalante di lotta contro la pirateria al largo della Somalia. Infine, l'operazione Althea in Bosnia Erzegovina ha raggiunto i suoi obiettivi militari e potrebbe concludersi prossimamente.

➤ **Una strategia di sicurezza per il prossimo decennio**

La Strategia europea di sicurezza è stata adottata nel 2003 e consacra la comunanza d'interessi per la sicurezza degli Europei. La presidenza francese ha sostenuto il lavoro condotto dal Segretario generale/Alto Rappresentante per l'aggiornamento di questo documento. Il suo riesame ha consentito di completarlo per tenere conto delle evoluzioni intervenute in Europa e dell'apparizione di nuove minacce globali (proliferazione, terrorismo, crimine organizzato, ciberattacchi...). Questo documento di riflessione consente agli Europei di valutare e di assumere le proprie responsabilità in materia di sicurezza.

➤ **Rafforzare le capacità militari e di gestione di crisi, sviluppare gli strumenti dell'Unione europea**

La prima priorità è stata quella di condurre gli Europei a dotarsi di capacità militari moderne, robuste e interoperabili. Per questo, il Consiglio si è impegnato su diversi grandi progetti strutturanti:

- **per aumentare i mezzi di proiezione**, sono state decise la creazione di una flotta europea di trasporto aereo e la creazione di un'unità multinazionale di A400M, la modernizzazione degli elicotteri e l'addestramento dei loro equipaggi, una cooperazione aeronavale europea e la costituzione di una capacità di proiezione da una base aerea;
- **per rafforzare l'informazione e l'intelligence spaziale europee**: sono stati firmati alcuni accordi sul lancio del programma MUSIS con un satellite di osservazione militare ognitempo e la messa a disposizione d'immagineria satellitare a beneficio del centro satellitare dell'Unione europea;
- **per aumentare la protezione delle forze e la loro efficacia nelle operazioni**, sono stati firmati alcuni accordi relativi al lancio all'Agenzia Europea di Difesa di un nuovo programma di sminamento marittimo, alla guida del progetto di futuro aeromobile senza pilota per la sorveglianza e alla preparazione della messa in rete dei sistemi di sorveglianza marittima esistenti;
- **per sviluppare una cultura europea di difesa e l'interoperabilità delle forze europee**, verrà istituito un sistema di scambi di giovani ufficiali (Erasmus militare) tra le grandi scuole militari europee e un migliore coordinamento dei mezzi militari per le operazioni di evacuazione dei cittadini.

Nell'ambito del livello di ambizione fissato, in particolare di dispiegamento di 60.000 uomini in 60 giorni per un'operazione fondamentale, gli Europei hanno deciso di essere effettivamente capaci, nei prossimi anni, di pianificare e di condurre simultaneamente:

- due operazioni importanti di stabilizzazione e di ricostruzione, con una componente civile sostenuta da 10.000 uomini per 2 anni;
- due operazioni di risposta rapida utilizzando in particolare i raggruppamenti tattici dell'UE (1500 uomini);
- un'operazione di evacuazione d'urgenza di cittadini europei in 10 giorni;
- una missione di sorveglianza/interdizione marittima;
- un'operazione civile-militare di assistenza umanitaria;
- una dozzina di missioni civili di cui una principale (fino a 3000 uomini).

La presidenza francese ha inoltre fatto in modo di fornire **all'Agenzia Europea di Difesa**, oltre ad un portafoglio ordini, i mezzi finanziari e operativi di cui ha bisogno. L'OCCAR (Organizzazione congiunta per la cooperazione in materia di armamento) diventerà così il

suo braccio esecutivo. Per facilitare la costituzione di grandi gruppi industriali di difesa europei di taglia mondiale, che possano basarsi su una rete di PMI reattive e innovanti, sono state prese tre misure concrete: un maggiore sforzo in materia di R&T di difesa, la creazione di un vero e proprio spazio europeo di scambio di materiale di difesa e il rafforzamento delle catene di approvvigionamento, in particolare mediante azioni a favore delle PMI.

Allo stesso tempo, la presidenza francese è pervenuta, a dicembre 2008, ad un **accordo in prima lettura sulle due proposte di direttive del «pacchetto difesa»**, relative agli appalti pubblici di difesa e di sicurezza e ai trasferimenti intracomunitari dei prodotti di difesa. Questi due testi contribuiranno alla progressiva costruzione di un mercato europeo per il materiale di difesa (EDEM) e al rafforzamento della base industriale e tecnologica di difesa europea (BITDE), obiettivi importanti per sostenere lo sviluppo delle capacità militari dell'Unione, nell'ambito della politica europea di sicurezza e di difesa (PESD).

➤ ***Sviluppare dei partenariati al servizio della sicurezza***

È stato attuato un rafforzamento del partenariato strategico tra la NATO e l'UE, in uno spirito di complementarità e di rafforzamento reciproco e nel rispetto dell'autonomia di decisione dell'Unione e dell'Alleanza. È stato affermato il sostegno dell'Unione all'ONU e all'Unione africana per il mantenimento della pace.

➤ ***Fare dell'Unione europea un attore all'avanguardia per quanto riguarda il disarmo e la lotta contro la proliferazione e il terrorismo***

Nella sua «Dichiarazione sul rafforzamento della sicurezza internazionale» l'Unione europea ha affermato le proprie responsabilità in materia di lotta contro le minacce globali (terrorismo, proliferazione, pirateria, traffico di droga) e il proprio impegno in favore del disarmo. L'UE ha inoltre riaffermato la propria determinazione a lottare contro il terrorismo, a perseguire, a tale scopo e nel rispetto dei diritti dell'Uomo, la cooperazione nel campo penale e migliorerà la condivisione dell'informazione tra le autorità europee, i propri strumenti di prevenzione e di rilevamento precoce dei fenomeni di radicalizzazione e di reclutamento.

La «Dichiarazione sul rafforzamento della sicurezza internazionale» prevede inoltre la lotta contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa, con la riaffermazione della determinazione dell'Unione europea sul dossier iraniano, l'annuncio del suo contributo alla creazione di una banca di combustibile all'AIEA e il rafforzamento della cooperazione operativa.

L'UE perseguirà il suo sostegno al disarmo, in particolare mediante l'adozione di un piano europeo di disarmo nucleare fondato sul piano d'azione proposto dal Presidente della Repubblica a Cherbourg e il suo sostegno all'interdizione delle armi a sottomunizioni, al trattato sul commercio irresponsabile delle armi, codice di condotta dell'UE sulle esportazioni di armamenti.

3. UN'EUROPA AL SERVIZIO DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE

La riflessione avviata dalla presidenza francese sull'avvenire della **strategia di Lisbona al di là del 2010** dovrebbe consentire alle future presidenze di proseguire i lavori nei campi identificati come essenziali in un contesto di risposta alla crisi: investimento nel capitale umano, conoscenza e innovazione, modernizzazione dei mercati del lavoro e definizione di politiche di coesione sociale attive, promozione di una crescita verde e di un ambiente favorevole alle imprese e all'attività economica, rafforzamento della competitività esterna dell'Unione *via* la promozione delle sue norme e dei suoi valori.

3.1. Un'Europa innovativa e competitiva

➤ *L'Europa della conoscenza e della mobilità*

La presidenza francese ha posto l'istruzione, la formazione e l'innovazione al centro della propria azione, nell'intento di rafforzare la società della conoscenza nella quale l'Europa deve perseguire il suo investimento sviluppando così il proprio valore aggiunto. Inserendosi pienamente nella strategia di Lisbona, la presidenza ha lanciato, per i prossimi anni, nuove piste di riflessione e di cooperazione tra gli Stati membri in questi campi. Nel contesto economico attuale, si tratta dei pilastri irrinunciabili sui quali basare durevolmente crescita, occupazione, competitività e coesione sociale in Europa

Promuovere la mobilità degli studenti e degli apprendisti

Per incoraggiare la **mobilità dei giovani**, la presidenza francese ha messo l'accento sul rafforzamento dello spazio europeo dell'insegnamento e della formazione professionali. La garanzia data al candidato ad uno scambio sulla qualità dell'insegnamento che riceverà passa attraverso la costruzione, entro il 2010, di una classificazione europea delle università, obiettiva e ben pensata, di dimensione internazionale. La presidenza francese è riuscita a mettere d'accordo gli Stati partner del processo di Bologna, allo scopo di stabilire una vera e propria cartografia dell'insegnamento superiore in Europa, consentendo così agli studenti di orientarsi più facilmente secondo il proprio progetto professionale. Il Consiglio ha convenuto che al di là del 2013, ciascun giovane (liceale, studente, giovane che segue un insegnamento professionale indipendentemente dal suo statuto) dovrebbe avere la possibilità di partecipare ad una forma di mobilità durante il suo percorso di studio o di formazione. È stato inoltre adottato l'obiettivo di aumentare la mobilità degli insegnanti, dei formatori e delle équipes educative. In questo senso, è stato inoltre adottato il programma Erasmus Mundus, che vedrà il suo campo allargato fino al livello del dottorato dal 1° gennaio 2009.

La presidenza francese è stata infine l'occasione per sottolineare l'importanza dell'apprendimento, vera e propria filiera d'eccellenza in Europa, in particolare attraverso l'organizzazione, il 3 ottobre, del primo raduno europeo di giovani apprendisti, con oltre 10.000 partecipanti.

Accelerare la costruzione di un vero e proprio spazio europeo della ricerca

Inserendosi nell'ambito del «processo di Lubiana» iniziato sotto la presidenza slovena, la presidenza francese ha voluto accelerare la costruzione dello **spazio europeo della ricerca** (SER).

Gli Stati membri si sono messi d'accordo sul processo di **programmazione congiunta della ricerca** che mira a rispondere meglio alle grandi sfide della società, mobilitando gli sforzi di ricerca degli Stati in alcuni campi identificati in comune. Le malattie neurodegenerative, e in particolare il morbo di Alzheimer, sono state considerate come uno dei primi campi d'applicazione. Gli Stati membri hanno inoltre convenuto di un **partenariato europeo per la cooperazione scientifica e tecnologica internazionale**.

Il SER deve consentire di creare le condizioni di **libera circolazione dei ricercatori** e della rispettiva produzione, per favorire la diffusione della conoscenza, nell'ambito di un **Partenariato europeo per i ricercatori** sul quale gli Stati membri hanno espresso il proprio accordo. I lavori sul quadro giuridico delle infrastrutture di ricerca paneuropee, hanno, dal canto loro, notevolmente progredito, tuttavia la questione della fiscalità applicabile a tali infrastrutture deve ancora essere risolta.

Infine, adottando una «**visione all'orizzonte 2020**» del SER, gli Stati membri hanno dato alle prossime presidenze la missione di proseguire su questa via, per garantire l'eccellenza della filiera scientifica europea e la competitività della sua economia.

Valorizzare le realizzazioni del processo di Copenhagen in materia d'insegnamento e di formazione professionali

Nell'ambito del processo di Copenhagen, i ministri riuniti a novembre a Bordeaux hanno adottato un comunicato che fa il punto sullo sviluppo di nuovi strumenti europei miranti alla modernizzazione dei sistemi d'insegnamento e di formazione professionali, alla trasparenza delle qualifiche e allo sviluppo della mobilità.

L'accordo trovato sul sistema europeo di unità capitalizzabili per l'insegnamento e la formazione professionali (ECVET) favorirà peraltro la mobilità, un migliore riconoscimento degli apprendimenti informali e non formali, nonché una maggiore trasparenza e fiducia reciproca tra i sistemi educativi. Inoltre, l'accordo trovato per creare un quadro europeo di riferimento che garantisca la qualità della formazione professionale contribuirà anche a rafforzare la mobilità.

Dare a ciascuno le possibilità di tracciare la propria traiettoria educativa e professionale

La presidenza francese ha sottolineato l'importanza dell'orientamento, dell'informazione e della consulenza per consentire le transizioni tra percorsi educativi e professionali.

Per la prima volta, la cooperazione educativa europea è stata estesa alla scuola e all'insegnamento scolastico: in tal senso è stato adottato un programma di cooperazione europea in materia scolastica intitolato «Preparare i giovani al XXI secolo».

Basandosi sulle ambizioni dell'Unione europea, le università si sono impegnate, in una carta presentata ad ottobre del 2008, a sviluppare il loro ruolo specifico in materia di apprendimento e di formazione lungo tutta la vita.

Fare dell'Unione europea un attore fondamentale in materia spaziale

Organizzando in particolare una riunione dei ministri al Porto spaziale europeo di Kourou, la presidenza francese ha voluto condividere con i propri partner il campo molto ampio delle opportunità economiche e tecnologiche offerte dalle attività spaziali e lo sviluppo dei servizi innovanti legati allo spazio.

Questi lavori sono sfociati in una risoluzione del Consiglio nel campo dello spazio, che ha consentito di affermare il ruolo crescente che l'Unione europea deve svolgere in questo campo e di definire gli assi intorno ai quali dovrà svilupparsi la politica spaziale europea, quali il mutamento climatico, la sicurezza, la competitività e l'esplorazione.

Il Consiglio ha inoltre ricordato il carattere prioritario dei due programmi faro dell'Unione europea, ossia Galileo e GMES (*Global Monitoring for Environment and Security*). Il lancio dei primi servizi di GMES, a settembre 2008, ha mostrato le capacità di questo programma di offrire ai cittadini nuovi servizi di osservazione dell'ambiente o di gestione dei rischi naturali e industriali. Il Consiglio ha inoltre fissato una road map precisa per i lavori della Commissione nel 2009, riguardante la governance e il finanziamento di GMES.

Verso un piano europeo dell'innovazione

Il Consiglio europeo di dicembre ha inoltre invitato al lancio di un piano europeo per l'innovazione, legato allo sviluppo dello Spazio europeo della ricerca nonché alla riflessione sull'avvenire della strategia di Lisbona al di là del 2010, abbracciando tutte le condizioni dello sviluppo sostenibile e le principali tecnologie del futuro.

➤ **Un'Europa della competitività garante degli interessi delle sue imprese**

Rafforzare la competitività dell'economia europea era un'ambizione fondamentale della presidenza francese ed è divenuta una necessità nel contesto della crisi finanziaria ed economica.

L'accordo sullo «**small business act**» europeo emerso durante il Consiglio competitività del 1° e 2 dicembre e menzionato nelle conclusioni del Consiglio europeo dell'11 e 12 dicembre, rappresenta un impegno politico forte in favore dei 23 milioni di PMI europee, che hanno creato, in questi ultimi anni, l'80 % dei nuovi impieghi. Lo SBA è affiancato ad un piano d'azione in risposta alla crisi in favore delle PMI. Quest'ultimo facilita l'accesso delle PMI al finanziamento, invitando la BEI a svolgere un ruolo maggiore, alleggerisce i loro obblighi amministrativi consentendo loro di beneficiare pienamente delle opportunità dei mercati europei e internazionali.

Le risposte alla crisi devono inoltre consentire all'economia europea d'iniziare la sua **transizione verso un'«economia verde»**, a basse emissioni di CO₂. Ecco perché una parte delle misure raccomandate mira particolarmente le imprese innovanti, in particolare le PMI, sviluppando nuove tecnologie a basso consumo di carbonio, e assicurando loro dei finanziamenti. Sulla base di tali riflessioni, l'Unione europea deve ancora lavorare alla promozione delle tecnologie a basso consumo di carbonio, come pure alla definizione di norme e standard comuni, come l'eco-concezione o l'ecolabel.

Basandosi su una comunicazione della Commissione, la presidenza francese ha ottenuto un accordo sull'emergenza di **poli di competitività** di portata mondiale. Attraverso lo sviluppo di cooperazioni più forti a livello europeo tra poli di competitività, fondati sul tritico ricerca-imprese-formazione, questi saranno capaci di affrontare la concorrenza internazionale e di promuovere la filiera d'eccellenza europea.

Gli Stati membri si sono inoltre accordati sull'importanza dello sviluppo, sull'insieme del territorio dell'Unione, d'infrastrutture di tecnologia dell'informazione, in particolare per l'alta velocità fissa e mobile. L'UE deve inoltre lanciarsi attivamente nella concezione delle reti del futuro, in particolare di Internet ad altissima velocità, e creare le condizioni del loro sviluppo. **L'accordo del Consiglio all'unanimità sul pacchetto telecom** ha aperto la strada ad un lavoro con il Parlamento sotto la presidenza ceca, in vista di un accordo in seconda lettura; tale accordo consentirà una migliore regolamentazione del mercato delle telecomunicazioni e una maggiore protezione dei consumatori.

In materia di mercato interno, la presidenza francese ha cercato di **eliminare di più gli ostacoli agli scambi**.

Ha fatto avanzare l'iniziativa «legiferare meglio», in particolare sulla questione dell'accesso al diritto, nonché il cantiere della semplificazione contabile per le PMI, ottenendo un accordo sulla revisione di due direttive in diritto delle società.

Perseguendo gli sforzi della presidenza slovena in favore di **un sistema giurisdizionale unico dei brevetti e di un brevetto comunitario**, la presidenza francese ha presentato un rapporto sullo stato dei lavori di questi argomenti molto importanti per la competitività e l'innovazione in Europa. Nel campo della **proprietà letteraria ed artistica**, la presidenza francese ha condotto i primi lavori al Consiglio miranti ad allungare la durata di protezione dei diritti degli artisti interpreti o esecutori.

La contraffazione fa correre rischi sulla salute, la sicurezza, l'economia, l'occupazione e la creazione. Condividendo tale constatazione, gli Stati membri hanno adottato una risoluzione relativa ad un **piano europeo globale di lotta contro la contraffazione e la pirateria**. Tale risoluzione prevede in particolare la creazione di un osservatorio europeo della contraffazione. Invita inoltre la Commissione e gli Stati membri a presentare un piano doganale dal 2009 al 2012 e a studiare l'efficacia del quadro giuridico per fare rispettare i diritti di proprietà intellettuale.

In materia doganale, la presidenza francese ha perseguito il miglioramento del funzionamento del mercato interno mediante la **modernizzazione delle dogane** finalizzando la convenzione sulla ripartizione dei costi di accertamento e riscossione e adottando, in occasione del 40° anniversario dell'Unione doganale europea, la «Dichiarazione di Parigi» sul futuro ruolo delle dogane.

Il Consiglio ha intrapreso il cantiere della **lotta contro la frode all'IVA**. Si è accordato sulla creazione di una struttura informale battezzata «Eurofisco» destinata a facilitare lo scambio d'informazioni sugli operatori fraudolenti o sospettati di frode. Ha inoltre adottato una prima serie di misure dette convenzionali di lotta contro la frode all'IVA. La presidenza ceca prenderà a sua volta in esame una seconda serie di misure convenzionali, che la Commissione ha presentato a dicembre.

La presidenza ha dispiegato molti sforzi (primo dibattito all'ECOFIN informale di Nizza, secondo dibattito all'ECOFIN di ottobre, iscrizione del progetto di compromesso sulla direttiva ai Consigli ECOFIN di novembre poi di dicembre) per tentare di ottenere un consenso sulla direttiva relativa ai **tassi ridotti di IVA** nei settori a forte intensità di manodopera. Il Consiglio europeo di dicembre ha infine *sostenuto la possibilità, per gli Stati membri che lo desiderano, di applicare tassi d'IVA ridotti ad alcuni settori: il Consiglio europeo ha chiesto al Consiglio ECOFIN di risolvere la questione prima del mese di marzo 2009.*

In materia di fiscalità diretta, la presidenza ha intrapreso i lavori sulla revisione della direttiva riguardante la **fiscalità dei redditi del risparmio** al fine di estendere il campo dei redditi e delle entità coperte dal meccanismo di scambio automatico d'informazioni o, transitoriamente, dal regime della ritenuta alla fonte. La presidenza ha lavorato per un inserimento sistematico di clausole di **buona governance fiscale** nei progetti di accordi in corso di negoziazione con i paesi terzi, in particolare le giurisdizioni non cooperative, e si è dedicata al rafforzamento del progetto di accordo antifrode tra la Comunità europea e il Liechtenstein.

➤ **Un'Europa più protettrice degli interessi dei consumatori e dei cittadini**

Informare meglio e proteggere gli interessi dei consumatori

In materia di mercato interno, la presidenza francese ha inoltre cercato di rafforzare la **protezione dei consumatori**.

Sostenendo la proposta della Commissione, gli Stati membri sono pervenuti ad un accordo ambizioso a favore della **limitazione dei prezzi degli SMS («roaming») e delle comunicazioni mobili itineranti in seno all'UE**. Le imprese e i consumatori europei dovrebbero beneficiare di queste diminuzioni di tariffe a partire dall'estate del 2009.

Peraltro, il cantiere di **revisione dell'acquis comunitario in materia di protezione dei consumatori** ha potuto progredire, con la conclusione in prima lettura della revisione della direttiva sull'utilizzo dei beni a godimento turnario, e il lancio dei lavori di revisione dell'acquis comunitario e il rafforzamento dei diritti dei consumatori. La Commissione europea lavora inoltre alla realizzazione di una tabella di marcia europea dei consumatori.

Le proposte di regolamento relativo **all'informazione del consumatore sulle derrate alimentari e sui nuovi alimenti** rispondono all'interesse mostrato dalla Commissione di vedere l'attuale normativa alimentare semplificata. Si tratta di mantenere l'equilibrio tra

l'informazione ottimale del consumatore e il bisogno di ridurre i sovraccosti legati all'etichettatura della catena alimentare. La presidenza ceca proseguirà i lavori sui nuovi alimenti e dovrà in particolare dedicarsi alla conclusione di un accordo sull'esclusione della clonazione a fini alimentari.

La presidenza francese ha potuto ottenere un accordo del Parlamento e del Consiglio che consente un'armonizzazione tecnica sulla proposta legislativa relativa **alla sicurezza dei giocattoli** per una maggiore protezione dei bambini, nonché alcuni progressi significativi sui **prodotti cosmetici**, che dovrebbero consentire un accordo definitivo all'inizio del 2009.

Infine, la presidenza ha cercato un approccio comune degli Stati membri per quanto riguarda le sfide della normativa relativa ai **giochi e alle scommesse**.

Rafforzare la sicurezza dei trasporti

In materia di sicurezza nei trasporti sono stati realizzati progressi significativi.

L'accordo ottenuto con il Parlamento sul pacchetto «**Erika III**» consentirà di rafforzare la sicurezza marittima e i diritti dei passeggeri, in particolare responsabilizzando maggiormente i proprietari di navi e costringendo gli Stati membri a controllare meglio le proprie flotte.

Il pacchetto «**Cielo unico**» contribuirà inoltre a rafforzare la sicurezza nei trasporti, ottimizzando la gestione dello spazio aereo europeo. I miglioramenti apportati beneficeranno particolarmente agli utenti del trasporto aereo. Un contributo in tal senso sarà dato dall'orientamento generale parziale ottenuto sull'estensione delle competenze dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea (AESA).

Il progresso dei lavori sulla proposta di direttiva relativa alle **sanzioni stradali transfrontiere** ha consentito agli Stati membri di riaffermare l'obiettivo atteso di dividere per due in dieci anni il numero d'incidenti mortali, e a tale scopo, la loro volontà di approfondire a livello europeo la cooperazione nel campo della lotta contro le infrazioni stradali. Tuttavia, questo argomento solleva questioni giuridiche che devono ancora trovare delle risposte.

Proteggere meglio l'ambiente di vita dei cittadini

Al di là della lotta contro il mutamento climatico, la presidenza francese ha messo l'accento sulle politiche di **prevenzione degli inquinamenti e dei rischi**. È stato quindi possibile adottare testi importanti sulle norme delle emissioni dei veicoli utilitari pesanti (Euro VI) e sulla qualità dei carburanti. Sono stati inoltre registrati progressi significativi in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC).

In stretta collaborazione con la Commissione, la presidenza ha proseguito il **dibattito sugli organismi geneticamente modificati (OGM)** e ha adottato su tale base conclusioni ambiziose. Ne deriva che gli Stati membri riconoscono che è necessario, per rispondere alle aspettative dei cittadini, rafforzare la valutazione ambientale degli OGM e in particolare dei loro effetti a lungo termine. Sono stati inoltre aperti cantieri di riflessione per fissare soglie di etichettatura armonizzate riguardanti la presenza fortuita di OGM autorizzati nelle sementi convenzionali, per tenere conto dei vantaggi e dei rischi socioeconomici delle piante geneticamente modificate e accordare un'attenzione particolare alle zone sensibili e/o protette.

La presidenza ha inoltre avuto il compito di animare il **coordinamento europeo nelle istanze internazionali** dedicate, in particolare quelle delle Nazioni Unite. Due dossier hanno registrato progressi significativi, che avranno ripercussioni nei prossimi mesi: la lotta contro la deforestazione e il degrado forestale, che sono stati oggetto di conclusioni del Consiglio e i cui obiettivi sono stati ricollocati nell'ambito delle negoziazioni sul clima; la riduzione dei rischi rappresentati dal mercurio per la salute umana e per l'ambiente.

3.2. Un'Europa più solidale

➤ *Sviluppare delle politiche al servizio della coesione sociale*

La presidenza francese ha desiderato ricordare i valori comuni che fondano l'ambizione degli Europei in materia sociale. La solidarietà, in particolare verso i più demuniti, è un'esigenza, soprattutto in periodo di crisi. Il Consiglio europeo dell'11 e 12 dicembre ha quindi incoraggiato gli Stati membri a perseguire gli sforzi per lottare contro l'esclusione e gli effetti sociali della crisi.

Agenda sociale rinnovata

La riunione informale dei ministri degli affari sociali a luglio ha segnato il lancio dei grandi cantieri dell'agenda sociale rinnovata presentata dalla Commissione europea. Che sia attraverso lo strumento legislativo o nell'ambito di conferenze organizzate su sua iniziativa, la presidenza ha fatto prosperare la riflessione sulla gestione delle ristrutturazioni e il coinvolgimento dei lavoratori a livello europeo, sul contributo dei servizi sociali d'interesse generale alla coesione sociale in Europa, sulla solidarietà tra le generazioni legata all'adattamento al cambiamento demografico, sulla lotta contro le nuove forme di povertà e sulla lotta contro le discriminazioni.

Flexisecurity, occupazione, diritto del lavoro, mobilità

Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno adottato la direttiva sul **lavoro interinale** che garantisce l'applicazione dell'uguaglianza di trattamento, anche salariale, con gli altri impiegati dell'impresa in cui lavora il lavoratore interinale, segnando così una tappa importante dell'Europa sociale.

La presidenza ha inoltre voluto favorire l'appropriazione e l'applicazione di principi comuni di «**flexisecurity**» da parte degli Stati membri. Partendo dai principi adottati al Consiglio europeo di dicembre 2007, la missione tripartita per la «flexisecurity», creata a febbraio del 2008, ha presentato il rapporto finale al Consiglio occupazione, politica sociale, salute, consumatori (EPSSCO) il 17 dicembre 2008. Quest'ultimo ricorda che il coinvolgimento dei partner sociali rappresenta una considerevole carta vincente per riuscire ad adattare e a modernizzare il mercato del lavoro di cui la «flexisecurity» costituisce il vettore. L'approccio integrato promosso da questa, nel contempo flessibile e sicuro, è chiamato a beneficiare a tutti nei campi delle disposizioni contrattuali, dell'offerta di formazione, delle politiche dell'occupazione e d'indennizzazione dei disoccupati.

Tale questione rinvia naturalmente alla **mobilità professionale**, tanto funzionale quanto geografica. La conferenza sulla mobilità dei lavoratori in Europa dell'11 e 12 settembre ha consentito d'identificare alcuni mezzi che consentono di rendere più sicure le fasi di transizione per i lavoratori tra due posti, due statuti, due mestieri o due paesi. Questi lavori sulla mobilità professionale verranno approfonditi durante il semestre della presidenza ceca che li ha inseriti nel suo programma.

La presidenza francese ha messo l'accento sullo **sviluppo del dialogo sociale su scala europea**. Ha in particolare organizzato un summit sociale tripartito la mattina del primo giorno del Consiglio europeo di ottobre, che è stato l'occasione per discutere del capitolo sociale della lotta contro la crisi economica, nonché una conferenza sul dialogo sociale transnazionale il 13 e 14 novembre. La **revisione della direttiva sui comitati aziendali europei**, adottata il 17 dicembre, dovrebbe consentire di dare uno slancio al dialogo sociale europeo, assicurando maggiore efficienza alle procedure d'informazione e di consultazione. Lo stesso giorno, per trascrivere un accordo tra i partner sociali europei, il Consiglio ha adottato una direttiva che traspone in diritto comunitario la convenzione del lavoro marittimo dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro. Questa direttiva consentirà di elevare le regole minime applicabili ai 300.000 marinai che lavorano in seno allo spazio europeo.

La revisione della direttiva del 1993 sulla **pianificazione del tempo di lavoro** ha dato luogo ad una posizione comune del Consiglio sotto la presidenza francese, il 15 settembre 2008. Tale posizione formalizza l'accordo politico del 9 giugno 2008, che riflette il punto di equilibrio al quale il Consiglio era pervenuto, al termine di quattro anni di difficili negoziati. La presidenza ceca avrà il compito di ravvicinare i punti di vista del Consiglio e del Parlamento europeo. Quest'ultimo ha infatti deciso di riprendere, in occasione del suo voto in plenaria del 17 dicembre, il parere che aveva reso in prima lettura.

La presidenza francese è infine riuscita ad ottenere un accordo politico sulle normative che fissano le modalità di applicazione del regolamento sul **coordinamento dei sistemi di protezione sociale**. Questo accordo, formalizzato in seguito in posizione comune e i cui termini sono stati fin da ora ampiamente convenuti con il Parlamento europeo, consacra oltre tre anni di lavori su testi molto delicati.

Lotta contro la povertà

La presidenza francese ha consentito lo scambio di esperienze in materia di lotta contro la povertà, la formulazione di principi comuni d'inclusione attiva e l'elaborazione di proposte concrete. Gli Stati membri sono stati invitati a riflettere su alcuni obiettivi quantificati nazionali di riduzione della povertà.

La presidenza francese ha consentito lo scambio di esperienze in materia di lotta contro la povertà, la formulazione di principi comuni d'**inclusione attiva** e l'elaborazione di proposte concrete, organizzando la prima riunione dei ministri europei incaricati della lotta contro la povertà il 16 ottobre e sviluppando la **sperimentazione** e l'innovazione come strumenti di modernizzazione delle politiche sociali, in particolare durante gli incontri della sperimentazione sociale in Europa del 21 e 22 novembre».

Infine, gli Stati membri hanno invitato all'organizzazione di una conferenza di consenso **senza tetto e il «mal-alloggio»**, che potrebbe tenersi nel 2010 «Anno europeo di lotta contro la povertà e l'esclusione sociale».

Lotta contro le discriminazioni

Prolungando l'anno europeo delle pari opportunità nel 2007, la presidenza francese ha organizzato il 28 e 29 settembre un secondo summit dell'uguaglianza. I lavori della presidenza hanno consentito di dare un nuovo slancio alla riflessione sulla **lotta contro le discriminazioni**. La proposta di direttiva sull'uguaglianza di trattamento tra le persone senza distinzione di religione o di convinzioni, di handicap, di età o di orientamento sessuale, è stata oggetto di un esame approfondito al Consiglio. Questi lavori devono proseguire e nutrire i dibattiti del terzo summit dell'uguaglianza nel 2009 sotto la presidenza svedese.

La presidenza francese si è impegnata a dare seguito al mandato del Consiglio europeo di giugno 2008 riguardante l'**inclusione della popolazione Rom**. Su sua iniziativa il Consiglio, nelle conclusioni adottate l'8 dicembre, ha fissato alcuni orientamenti per migliorare le condizioni di vita della popolazione Rom in Europa, attraverso una serie di obiettivi concreti, lo scambio di buone pratiche e di esperienze tra Stati membri e la cooperazione tra tutti gli attori interessati in seno ad una «piattaforma europea integrata».

Uguaglianza tra donne e uomini

La presidenza francese ha lavorato molto nel campo dell'uguaglianza tra le donne e gli uomini, lanciando in particolare i lavori sulle nuove proposte di direttiva destinate a dare uno slancio alla **conciliazione della vita professionale e della vita familiare**. Il Consiglio ha inoltre adottato alcune conclusioni in questo campo. A tale scopo, la presidenza ha tenuto il 13 e 14 novembre, una conferenza e una riunione dei ministri incaricati dell'uguaglianza. Questi appuntamenti hanno consentito di riflettere sui mezzi per raggiungere un'**uguaglianza reale**, in particolare fissando obiettivi di riduzione degli scarti salariali al livello europeo.

Salute

La presidenza francese ha consentito alcuni progressi significativi, mettendo l'accento su diversi argomenti importanti, che aprono la strada verso nuovi cantieri.

La **lotta contro il morbo di Alzheimer** è stata oggetto di una conferenza il 30 e 31 ottobre, durante la quale il Presidente della Repubblica ha sottolineato il ruolo che l'Unione europea deve svolgere su questo dossier. Le conclusioni del Consiglio EPSSCO del 16 e 17 dicembre invitano la Commissione ad adottare nel 2009 un'iniziativa per lottare contro questa malattia, mentre i ministri incaricati della ricerca hanno lanciato a settembre un lavoro di programmazione congiunta degli operatori di ricerca nazionali.

Nel campo della sicurezza sanitaria, il cui rafforzamento in Europa è diventato una necessità, i ministri della sanità hanno convenuto di lavorare sulle sfide e le modalità per un migliore **coordinamento europeo in caso di crisi sanitaria**, argomento che è stato oggetto di conclusioni del Consiglio. La concertazione, approfondita sotto la presidenza francese, è infatti la garanzia dell'efficacia delle azioni da attuare.

La presidenza francese ha potuto condividere con i propri partner la determinazione a lavorare maggiormente in favore di un'Europa dei pazienti, in particolare mediante un **approccio coordinato sulle malattie rare**. La proposta di raccomandazione della Commissione, pubblicata l'11 novembre, dovrebbe consentire un lavoro concertato degli Stati membri sulla questione in futuro.

Inoltre, i lavori sulla direttiva relativa ai **diritti dei pazienti** in materia di cure transfrontaliere hanno consentito alla presidenza francese di presentare un primo compromesso accolto favorevolmente dai suoi partner. Considerando questo testo come una buona base di lavoro, gli Stati membri dovrebbero continuare ad avanzare parallelamente ai lavori del Parlamento europeo. Infine, la negoziazione sulla direttiva riguardante le modifiche dei termini di un'autorizzazione di immissione sul mercato delle medicine, iniziata sotto la presidenza slovena, si è conclusa positivamente sotto la presidenza francese sin dalla prima lettura.

Al fine di migliorare ulteriormente il livello di **sicurezza sanitaria della catena alimentare** in Europa, la presidenza francese ha dato gli impulsi necessari per fare progredire diversi dossier prioritari nei campi della sicurezza sanitaria degli alimenti, della salute animale e della protezione dei vegetali. Il **pacchetto pesticidi**, in particolare, è stato oggetto di un accordo in 2^a lettura, che dovrebbe essere confermato da un voto del Parlamento europeo all'inizio della presidenza ceca. Alcuni progressi sono stati registrati anche in merito ad altri argomenti, che si tratti della revisione del regolamento relativo ai limiti massimi di residui di medicine veterinarie nelle derrate alimentari o del regolamento relativo all'immissione sul mercato e all'etichettatura degli alimenti per animali per i quali è stato trovato un accordo, o della revisione della regolamentazione relativa ai sottoprodotti animali non destinati all'alimentazione umana, dell'utilizzo di sostanze antimicrobiche per eliminare la contaminazione della superficie delle carcasse di pollami o della rivalutazione degli acquis comunitari nel campo della protezione dei vegetali. Infine, sono state adottate alcune conclusioni del Consiglio sulla sicurezza sanitaria delle importazioni di prodotti agricoli e agroalimentari.

Servizi d'interesse economico generale e servizi sociali d'interesse generale

Attraverso il forum organizzato il 29 e 30 ottobre, la presidenza francese ha condiviso con i propri partner la sua visione sulla specificità dei servizi sociali d'interesse generale (SSIG), e il loro ruolo nel mantenimento della coesione sociale tra i cittadini europei. Il prossimo forum avrà luogo sotto la presidenza belga nel 2010.

La presidenza ha lavorato con gli Stati membri per identificare i problemi concreti incontrati per i SSIG. Ha inoltre trasmesso alla Commissione una road map che ripercorre le aspettative degli Stati membri sui SSIG.

➤ ***Un'ambizione rinnovata per la politica di coesione***

In stretta collaborazione con gli enti locali, la presidenza francese ha proseguito i grandi cantieri di riflessione sull'**avvenire della politica di coesione e sul concetto di coesione territoriale**. Gli Stati membri hanno discusso l'applicazione della Carta di Lipsia, annunciando la costruzione collettiva di un «quadro di riferimento per la città sostenibile e solidale», i cui lavori si concluderanno il 1° semestre del 2010. Gli attori locali delle città, tra cui i politici eletti, si sono inoltre impegnati in favore di tale «quadro di riferimento» durante il Forum delle città organizzato dalla Presidenza francese.

La riunione dei ministri europei incaricati della pianificazione del territorio e della politica di coesione, tenutasi a fine novembre, ha consentito di ricordare il ruolo che deve svolgere la politica di coesione economica e sociale, mediante i fondi strutturali e il fondo di coesione, nella **lotta contro la crisi** economica. In meno di un mese è stato quindi possibile trovare un accordo al Consiglio sull'insieme delle proposte della Commissione per accelerare e snellire la messa in opera di tali fondi, per contribuire al rilancio.

Infine, la presidenza francese ha proseguito i lavori di elaborazione di una **strategia europea rinnovata nei confronti delle sette regioni ultraperiferiche** a partire dalla comunicazione intermedia della Commissione a fine ottobre «Le regioni ultraperiferiche: una carta vincente per l'Europa». La presidenza ha inoltre proseguito la riflessione relativa ai paesi e ai territori d'oltremare in vista di un'associazione rinnovata con l'Unione europea, basandosi sui risultati della consultazione pubblica lanciata a luglio sulla base del Libro verde relativo al futuro delle relazioni tra l'Unione europea e i paesi e territori d'oltremare.

➤ ***Lo sviluppo di una politica marittima integrata***

Conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo di dicembre del 2007, la presidenza francese si è impegnata per fare progredire i lavori sulla definizione e l'attuazione di una **politica marittima integrata** dell'Unione europea. Tale politica deve consentire all'Unione europea, nei prossimi anni, di dare maggiore coerenza alle diverse azioni settoriali condotte nel campo marittimo.

La presidenza ha riunito, a tale scopo, il gruppo ad alto livello di rappresentanti degli Stati membri e ha fatto adottare al Consiglio alcune conclusioni che mettono in primo piano le questioni legate alla governance e alla sorveglianza. Questi progressi gettano le basi per una maggiore cooperazione nel campo marittimo.

Il Consiglio ha inoltre adottato una risoluzione che definisce le regole di funzionamento del Centro dell'Unione europea di dati d'identificazione e verifica delle navi a grande distanza (LRIT). Infine, gli Stati membri hanno indicato chiaramente il loro auspicio di unire le proprie forze nella ricerca marina e marittima, facendo seguito alla comunicazione della Commissione del 3 settembre 2008.

3.3. Un'Europa più attenta ai diritti, alla sicurezza e alle aspirazioni dei cittadini

➤ ***Uno spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia***

Sotto la presidenza francese, lo **sviluppo dello spazio comune di libertà, di sicurezza e di giustizia ha registrato nuovi progressi**: è stata creata la base di una politica europea comune dell'immigrazione e dell'asilo; sono state condotte a termine diverse importanti iniziative legislative; è stata assicurata la promozione degli strumenti concreti destinati ad accrescere e a rendere più efficace la cooperazione tra i servizi competenti degli Stati membri. L'Unione europea ha quindi dimostrato di essere in grado di offrire ai propri cittadini la protezione da essi attesa, mantenendo il pieno rispetto dei diritti fondamentali e delle libertà individuali.

Questi risultati consentono di **progettare la prossima tappa della costruzione del nostro spazio comune su basi solide**. L'elaborazione del nuovo programma di lavoro per cinque anni che succederà, nel 2010, al Programma dell'Aia, costituisce un asse forte per il trio di presidenze. Con la finalizzazione dei lavori del gruppo del futuro dei ministri dell'Interno e dell'Immigrazione, da una parte, e della Giustizia dall'altra parte, l'adozione del Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo e la decisione di applicare il **principio di convergenza** alla cooperazione operativa tra autorità repressive, sotto la presidenza francese sono state poste le basi per diversi punti determinanti.

In termini di metodo, la presidenza ha provveduto ad **associare il Parlamento europeo** al di là delle esigenze derivanti dall'attuale quadro istituzionale. Tale dialogo si è rivelato particolarmente fruttuoso e promettente per il futuro. La presidenza si è inoltre sforzata di fare emergere un **approccio più coerente delle relazioni con i paesi terzi** nel campo della giustizia e degli affari interni.

➤ ***Un'Europa più sicura per i suoi cittadini***

Grazie ad un **metodo pragmatico**, consistente nel raffrontare i dispositivi esistenti, nell'identificare le piste di miglioramento e nel promuovere i progetti concreti, la presidenza francese ha contribuito a rafforzare l'efficacia della lotta contro l'insicurezza sotto tutte le sue forme. Ha soprattutto innovato, concentrandosi sulla dimensione operativa della cooperazione tra servizi di polizia degli Stati membri, per mezzo di strumenti europei.

Gli attentati di Bombay hanno ricordato, in maniera tragica, la permanenza della **minaccia terrorista**. L'Unione europea deve quindi dotarsi di nuovi strumenti per individuare i rischi il più presto possibile, anticipare gli atti terroristici e migliorare la cooperazione con i paesi terzi. La presidenza francese vi ha contribuito mediante il rinnovamento della strategia e del piano d'azione di lotta contro la radicalizzazione e il reclutamento, l'elaborazione in questo campo di una guida delle migliori pratiche destinata al personale a contatto con l'ambiente carcerale, l'attuazione di un meccanismo di individuazione delle persone sospettate di terrorismo nel momento in cui richiedono un visto, la **prevenzione della minaccia NRBC** (nucleare, radiologica, biologica e chimica) grazie alla creazione di un database europeo ad Europol e al mantenimento di uno stretto dialogo con i partner strategici dell'Unione europea, che si tratti degli Stati Uniti o della Russia.

In materia di **lotta contro la criminalità**, la presidenza francese è stata guidata dalla volontà di ravvicinare le pratiche, di modernizzare le tecniche e di lottare contro i grandi traffici:

- è in questo spirito che è stata elaborata una guida dedicata ai centri di cooperazione poliziesca e doganale allo scopo di favorire la creazione da parte degli Stati membri di questi dispositivi che si sono rivelati di una grande efficacia per l'arresto dei trafficanti e degli autori di rapine. Sono inoltre stati creati dei commissariati europei, nei luoghi di forte affluenza turistica o che accolgono eventi importanti;
- al fine di combattere l'utilizzo da parte dei grandi delinquenti delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie, la lotta contro la cibercriminalità ha costituito un asse forte della presidenza francese. È stato approvato un piano d'azione concertato tra gli Stati membri e la Commissione ed è stato deciso di creare ad Europol una piattaforma europea di segnalazione dei contenuti illeciti su Internet che si baserà sui dispositivi nazionali, di cui tutti i nostri partner si sono impegnati a dotarsi. In un obiettivo di modernizzazione delle tecniche d'identificazione, è stato lanciato un progetto al fine di evitare che i criminali utilizzino l'anonimato assicurato dalle comunicazioni effettuate con una scheda di telefono portatile acquisita sul territorio di un altro Stato membro;
- per quanto riguarda la lotta contro i grandi traffici, è stato creato a Tolone il Centro europeo di coordinamento della lotta antidroga nel Mediterraneo (CECLAD-M), allo scopo di rispondere al trasferimento dei circuiti della droga dall'Atlantico verso l'Africa dell'Ovest. Questa misura concreta contribuirà all'attuazione del nuovo piano d'azione antidroga,

adottato dal Consiglio, per il periodo 2009-2012. Al fine di venire in aiuto all'Africa dell'Ovest, la presidenza francese ha inoltre lanciato un esercizio di censimento di tutte le azioni intraprese fin da ora e d'identificazione dei progetti di cooperazione a vocazione operativa, che avrà conseguenze concrete nel 2009. In materia di traffico di armi, la riunione del Forum con i Balcani occidentali è stata l'occasione per definire un piano d'azione che include in particolare la partecipazione dei servizi di polizia dei paesi della regione ad alcune operazioni comuni con l'Unione europea. Il Consiglio ha inoltre adottato alcune conclusioni che consentiranno di rafforzare l'efficacia nella lotta contro il traffico dei beni culturali rubati;

- per la prima volta, la problematica della lotta contro l'insicurezza stradale è stata trattata sotto l'angolo della giustizia e degli affari interni.

Infine, la presidenza francese ha provveduto allo sviluppo degli **strumenti indispensabili alla sicurezza dello spazio comune di libera circolazione**. Sono state rinnovate le basi giuridiche che consentono di perseguire lo sviluppo del Sistema d'informazione di Schengen di seconda generazione (SIS II) al di là del 31 dicembre 2008. È stato trovato un accordo con il Parlamento europeo sui **passaporti biometrici**. Il completamento della valutazione Schengen della Svizzera ha consentito di eliminare, il 12 dicembre scorso, i controlli alle frontiere terrestri con questo partner, molto vicino all'Unione europea.

➤ ***Un'Europa della Giustizia desiderosa di rafforzare la protezione delle persone, di facilitare la vita quotidiana dei cittadini e di aumentare la mutua fiducia***

Grazie alla mobilitazione politica e con il concorso dei propri partner, la presidenza francese ha fatto adottare diverse decisioni quadro essenziali alla costruzione dello spazio comune di libertà, di sicurezza e di giustizia, sulla protezione dei dati nell'ambito della cooperazione poliziesca e giudiziaria in materia penale, sulla lotta contro il terrorismo, sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia e sul mandato europeo per l'ottenimento di prove. Questi testi vengono a completare, in maniera decisiva, l'attuazione del Programma dell'Aia.

La presidenza è inoltre riuscita a portare a termine tutta una serie di iniziative che aumentano la capacità dell'Unione e degli Stati membri di proteggere meglio i cittadini europei:

- l'adozione delle decisioni su Eurojust e la rete giudiziaria europea in materia penale consentirà di rendere questi strumenti più efficaci, grazie ad un'articolazione più chiara delle loro rispettive competenze. Eurojust vedrà rafforzate le proprie capacità di azione e le proprie attività di coordinamento delle indagini, sarà maggiormente in grado di gestire l'aumento del flusso d'informazioni e beneficerà dell'armonizzazione dei poteri e dello statuto dei suoi membri nazionali. Inoltre, la decisione presa sull'interconnessione dei casellari giudiziari, apre la strada allo scambio automatico d'informazione sui precedenti delle persone condannate, in modo da facilitare la cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri e da offrire una risposta europea nell'ambito della lotta contro la recidiva. Infine, è stato raggiunto un accordo sul riconoscimento reciproco delle misure di controllo giudiziario che consente di dare efficacia alle decisioni prese da uno Stato membro in tutta l'Unione europea. Questo testo segna il completamento degli obiettivi che l'Unione si era fissata in materia di mutuo riconoscimento ed invita ad una riflessione sull'approfondimento di tale meccanismo in futuro;
- la protezione delle persone viene legittimata mediante il **rafforzamento della sicurezza dei più vulnerabili**, in particolare dei bambini. Grazie alle lezioni tratte da due esercizi, la presidenza francese ha ottenuto che tutti i suoi partner s'impegnino a predisporre il proprio dispositivo «allerta rapimento», la cui efficacia è ormai comprovata, e ad assicurare la compatibilità tra strumenti nazionali al fine di fare in modo che i rapitori di bambini possano essere rapidamente identificati e interpellati, anche al di là delle frontiere.

I cittadini europei e in particolare quelli che esercitano il proprio diritto alla libera circolazione, si aspettano che l'Europa della Giustizia **faciliti la loro vita quotidiana e familiare**. In questo spirito, la presidenza francese non ha risparmiato i propri sforzi per pervenire ad un accordo politico sul regolamento relativo agli obblighi alimentari. Si tratta, in particolare per le circa 170.000 coppie di nazionalità diverse che divorziano ogni anno in Europa, di una decisione che consentirà di semplificare ed accelerare la riscossione degli alimenti, sia per quelli relativi agli adulti che ai bambini.

Nei confronti delle **persone dipendenti**, la ratifica da parte della Francia della Convenzione dell'Aia del 13 gennaio 2000 consentirà la sua entrata in vigore. La presidenza è riuscita fin da ora a trascinare sul suo esempio diversi Stati membri. Questo movimento dovrà essere perseguito al fine di proteggere meglio, da uno Stato all'altro, i bambini handicappati, gli adulti sotto tutela o le persone anziane.

I progressi della cooperazione giudiziaria dipendono dalla **fiducia reciproca tra magistrati e personale della Giustizia**, nonché dalla loro conoscenza degli strumenti europei e dei sistemi giudiziari degli altri Stati membri. L'attuazione di diverse decisioni prese sotto la presidenza francese dovrebbe contribuirvi: risoluzione sulla formazione dei magistrati che invita gli Stati membri a fondare le basi di una cultura giudiziaria comune; apertura della rete giudiziaria civile e commerciale a tutti i professionisti del diritto; creazione di una rete di cooperazione legislativa tra ministeri della Giustizia... Inoltre, l'adozione di un piano d'azione sulla giustizia europea in linea («e.giustizia europea») dovrebbe condurre a progressi rapidi di questo importante progetto destinato a facilitare l'amministrazione della Giustizia mediante il ricorso alle nuove tecnologie, grazie ad una migliore strutturazione dei lavori in corso e ad un ruolo di operatore affidato alla Commissione europea in associazione con il Consiglio.

Tali progressi consentono di rilanciare opportunamente la costruzione dello spazio giudiziario europeo, alla vigilia del nuovo programma di lavoro pluriennale.

➤ ***Un'Europa rispettosa dei diritti fondamentali e solidale in caso di catastrofi***

Conformemente ai valori europei, la presidenza francese si è sforzata di individuare un equilibrio tra la costruzione dello spazio comune di sicurezza e il rispetto dei diritti fondamentali e delle libertà individuali. L'adozione della **decisione quadro sulla protezione dei dati** nell'ambito del terzo pilastro costituisce, a tale proposito, una tappa importante.

Nello stesso spirito, i lavori sul progetto di **utilizzo dei dati relativi ai passeggeri aerei a fini di prevenzione della criminalità grave e del terrorismo** (PNR europeo) sono stati riorientati dall'esame della proposta iniziale della Commissione verso un dibattito di fondo sui principali parametri di un tale sistema e sulle esigenze che ne derivano in materia di protezione dei dati. La consultazione di tutte le parti interessate compreso, per la prima volta su un dossier di questo tipo, dell'Agenzia europea dei diritti fondamentali, ha consentito di riuscire ad identificare le grandi linee di un modello europeo di PNR. Il rapporto presentato dal Consiglio offre alla presidenza ceca una solida base per l'elaborazione di un testo giuridico suscettibile di essere oggetto di una prossima decisione e per perseguire l'indispensabile dialogo con il Parlamento europeo.

In materia di **protezione dei dati**, la presidenza ha negoziato con gli Stati Uniti una dichiarazione politica che riafferma l'obiettivo di un accordo internazionale giuridicamente vincolante come miglior modo per aumentare gli scambi d'informazioni tra le autorità repressive da una parte all'altra dell'Atlantico. In questa prospettiva, è opportuno preparare questa negoziazione approfondendo le questioni in sospeso, quali l'importanza per gli Europei di ottenere un diritto di ricorso sui dati che li riguardano negli Stati Uniti paragonabile a quello di cui gli Americani godono in Europa.

Per quanto riguarda la **risposta dell'Unione in caso di catastrofi**, la presidenza francese ha ottenuto tutta una serie di decisioni che consentiranno di rafforzare la solidarietà tra gli Stati membri, l'efficacia e il coordinamento dei mezzi nazionali e la preparazione di tutte le

persone interessate, mediante formazioni comuni nell'ambito di una rete di scuole e istituti incaricati della protezione civile e dell'azione umanitaria. In particolare, il Consiglio ha approvato il concetto di **mutua assistenza europea**, il cui obiettivo è di assicurare una migliore copertura delle diverse categorie di rischi mediante la rapida messa a disposizione da parte degli Stati membri, su base volontaria, di moduli preidentificati, interoperabili e mobilizzabili in caso di urgenza, nell'ambito del meccanismo comunitario di protezione civile. È stato inoltre deciso di realizzare un ulteriore ravvicinamento tra l'Unione europea e le Nazioni Unite. Tutte queste iniziative saranno oggetto di una verifica, grazie ad una road map presentata dal Consiglio che fissa, nella maggior parte dei campi, obiettivi precisi e un calendario per raggiungerli.

3.4. Un'Europa della cultura, della gioventù e dello sport

➤ *L'impegno a favore della cultura*

Nel campo della cultura, la presidenza francese è pervenuta a due risultati concreti, mettendo a disposizione dei cittadini nuovi mezzi di accesso alla ricchezza e alla diversità del patrimonio culturale europeo.

Il lancio della **Biblioteca digitale europea** Europea rappresenta infatti un progresso considerevole per la valorizzazione della cultura europea attraverso le nuove tecnologie. Europea consente già l'accesso a 2 milioni di opere, e ne proporrà 6 milioni entro il 2010. Il progetto di **etichetta del patrimonio europeo**, che valorizza i siti emblematici della storia e della memoria europee, consente inoltre di valorizzare il patrimonio europeo e di metterlo a disposizione degli Europei. Il Consiglio ha definito il contenuto di questa iniziativa e ha chiesto alla Commissione di presentargli rapidamente un progetto di azione comunitaria per la sua attuazione. Il Consiglio ha inoltre sottolineato la necessità di prendere maggiormente in conto l'**architettura**.

Al termine dell'Anno europeo del dialogo interculturale, la presidenza francese si è impegnata a promuovere il **dialogo interculturale e la diversità culturale e linguistica** attraverso numerose conferenze e l'organizzazione della Stagione culturale europea. In questo spirito, il Consiglio ha adottato alcune conclusioni il cui obiettivo è quello di rafforzare il ruolo della cultura nelle relazioni dell'Unione e dei suoi Stati membri con i paesi terzi.

La presidenza francese ha inoltre contribuito a fare dell'Unione europea un **attore fondamentale della rivoluzione digitale**. I suoi lavori hanno consentito di ottenere un consenso sulla ricerca di soluzioni tra tutti gli attori del settore per lottare contro la pirateria e favorire lo sviluppo dell'offerta legale in linea. Il nuovo programma **«Internet più sicura»**, che è stato oggetto di un accordo tra il Consiglio e il Parlamento europeo ed entrerà in vigore il 1° gennaio 2009, consentirà di proteggere maggiormente i bambini durante l'utilizzo di Internet.

La presidenza francese ha inoltre consentito di fare progredire la riflessione comunitaria sul peso dell'**economia della cultura**, in particolare durante il Forum «cultura, fattore di crescita» ad Avignone.

➤ ***L'impegno a favore della gioventù***

La **salute e il benessere dei giovani** sono stati messi in evidenza durante la presidenza francese, mediante una risoluzione che raccomanda una presa in conto nel contempo trasversale e specifica dei giovani nelle politiche di salute pubblica e della salute nelle politiche di gioventù. Tale risoluzione insiste in particolare sulla necessità di rendere i giovani attori della propria salute.

L'adozione della prima raccomandazione nel campo della gioventù, sul tema della **mobilità dei giovani volontari** in Europa, consentirà di sviluppare le possibilità per i giovani volontari di esercitare questa attività in un altro Stato membro grazie alla creazione di reti, di sinergie e di scambi tra gli organizzatori europei di attività volontarie.

Questi lavori hanno consentito alla presidenza francese di perseguire l'attuazione del Patto europeo per la gioventù, sul quale numerose piste restano ancora da approfondire.

La presidenza ha inoltre voluto mettere l'accento sulla dimensione gioventù dell'Anno europeo del dialogo interculturale.

➤ ***L'impegno a favore dello sport***

Durante questo semestre sono stati affrontati diversi argomenti essenziali per il mondo sportivo, come la questione della **doppia formazione** e della **composizione delle squadre di club professionali**. Sono stati oggetto di una dichiarazione del Consiglio europeo dell'11 e 12 dicembre 2008.

I ministri degli sport hanno invitato le istituzioni europee a rafforzare il dialogo con il movimento olimpico e sportivo internazionale ed europeo. Hanno inoltre chiesto alla Commissione di stabilire orientamenti giuridici più chiari sull'applicazione del diritto comunitario allo sport, prendendo in considerazione le specificità di questo settore. La presidenza ha quindi iniziato un processo di scambio e di concertazione, nella prospettiva dell'eventuale entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

4. UN'EUROPA PIÙ FORTE SULLA SCENA INTERNAZIONALE

4.1. Promuovere regole commerciali fondate sull'apertura e sulla reciprocità

➤ *Garantire alle aziende europee l'accesso ai mercati dei paesi terzi*

La presidenza francese dell'Unione europea ha ribadito varie volte l'idea di **reciprocità**, intesa ad affermare maggiormente la posizione dell'Unione europea nell'ambito delle trattative commerciali e ad evitare che venga percepita come un anello mancante, come se fosse insufficientemente pronta a difendere i suoi interessi commerciali.

Grazie alla mobilitazione intrapresa dalla presidenza francese, le questioni specifiche di **accesso al mercato** d'ora in poi saranno seguite in maniera più sistematica. E' stato realizzato un bilancio dell'attuazione della strategia condivisa dalla Commissione e dagli Stati membri, nella fattispecie durante un convegno tenutosi il 27 novembre. Sono stati compiuti vari passi avanti (rafforzamento di strumenti comuni e condivisione dell'informazione, rapporto annuo di stima della situazione di accesso ai principali mercati dell'Unione europea, identificazione delle barriere prioritarie specie a livello comunitario). Così, l'8 dicembre, il Consiglio ha adottato delle conclusioni che mettono in evidenza l'uso possibile da parte della Commissione di tutti gli strumenti di cui dispone, dalla discussione fino alla ritorsione, quando quest'ultima diventa l'unico ricorso possibile.

Infine, la presidenza ha operato nell'ambito di varie negoziazioni bilaterali per consentire una maggiore **apertura del settore delle gare di appalto** fuori dall'Unione europea.

➤ *Promuovere una concorrenza internazionale leale*

La presidenza francese si è vivamente impegnata nel promuovere la tutela dei diritti di proprietà intellettuale e la lotta alla contraffazione, che costituisce uno dei pilastri della dimensione esterna della competitività europea, nonché un elemento fondamentale della valorizzazione della ricerca, dell'innovazione e della creazione delle aziende europee, nella fattispecie delle piccole e medie aziende. Il Consiglio competitività ha adottato la risoluzione del 25 settembre 2008 su un **piano europeo globale di lotta alla contraffazione e alla pirateria**.

Il piano europeo ha scelto un approccio trasversale per lottare più efficacemente contro la contraffazione e la pirateria, spronando gli attori interessati a cooperare maggiormente per contrastare questo fenomeno. Prevede la creazione di un osservatorio europeo della contraffazione e della pirateria, la costituzione di una rete di scambio rapido di informazioni, un migliore coordinamento tra le istituzioni che partecipano alla lotta alla contraffazione, tende a favorire i partenariati tra settore pubblico e privato nonché la collaborazione tra addetti del settore, prevede il rinforzo della salvaguardia dei diritti di proprietà intellettuale a livello internazionale, nella fattispecie tramite la partecipazione attiva ai lavori della bozza di accordo commerciale plurilaterale di lotta alla contraffazione (ACTA).

La presidenza francese ha inoltre partecipato attivamente alla preparazione della seconda e della terza sessione di negoziazioni del progetto ACTA, che si sono svolte rispettivamente a Washington (dal 29 al 31 luglio) e a Tokyo (dall'8 al 10 ottobre). Queste due sessioni hanno trattato le questioni relative alle misure civili, penali e doganali. La presidenza francese ha organizzato la quarta sessione di negoziazioni a Parigi (15 - 18 dicembre) permettendo, oltre al proseguimento e all'approfondimento delle discussioni sulle misure penali, di aprire l'insieme dei capitoli che non erano ancora stati trattati: misure istituzionali, cooperazione internazionale, Internet.

Infine, la presidenza francese si è adoperata per ottenere una parte importante dedicata alle indicazioni geografiche nell'ambito del ciclo di Doha.

➤ ***Proseguire con impegno i negoziati bilaterali e riflettere sul rafforzamento delle relazioni commerciali multilaterali***

La questione del **ciclo di Doha**, in vista di un accordo ambizioso, equilibrato e globale, è rimasta un dossier prioritario della presidenza francese e rientra nella dichiarazione adottata dai Capi di Stato e di governo durante il vertice del G20, del 15 novembre. Avevano infatti chiesto una risoluzione della fase importante delle modalità entro la fine dell'anno. E' stata chiaramente palesata la volontà comune di non cedere a tentazioni protezionistiche ed è stato preso l'impegno di non innalzare nuove barriere al commercio e all'investimento per un periodo di dodici mesi.

Contemporaneamente al lavoro compiuto per giungere ad una conclusione del ciclo di Doha, la presidenza francese ha sostenuto tutti gli sforzi della Commissione volti all'avanzamento delle trattative in corso sul libero scambio.

D'altronde, la presidenza francese ha avviato una riflessione sul rafforzamento delle relazioni commerciali dell'Unione europea con i paesi industrializzati.

4.2. Allargamento e vicinato: operare per la creazione di uno spazio di stabilità e di prosperità

➤ ***Croazia e Turchia***

L'8 dicembre, il Consiglio ha adottato delle **conclusioni sull'allargamento**, in base ai rapporti di progresso presentati ai primi di novembre dalla Commissione. Conformemente agli impegni presi dalla presidenza francese, queste conclusioni rientrano pienamente nell'ambito definito dal «**consenso rinnovato sull'allargamento**», approvato dal Consiglio europeo di dicembre 2006, e dalle conclusioni del Consiglio di dicembre 2007. Il Consiglio ha incoraggiato la Turchia a riprendere la via delle riforme e ha richiamato la Croazia ad intensificare i suoi sforzi, nella fattispecie sulle questioni correlate allo Stato di diritto e sulla cooperazione con il TPIY.

La presidenza francese ha d'altronde registrato notevoli progressi nei negoziati con la Turchia e con la Croazia:

- Con la **Turchia**, sono stati aperti due nuovi capitoli di negoziati durante la conferenza intergovernativa (CIG) organizzata il 19 dicembre, portando a 10 il numero totale di capitoli aperti (uno dei quali provvisoriamente chiuso). La presidenza ha inoltre condotto un dialogo politico costante con la Turchia, nella fattispecie sulle questioni regionali (Caucaso del Sud, Vicino e Medio Oriente).
- Le negoziazioni di adesione con la **Croazia** sono entrate in una fase determinante. Le tre CIG organizzate con la Croazia il 25 luglio, il 30 ottobre e il 19 dicembre hanno consentito l'apertura di due capitoli e la chiusura provvisoria di sei capitoli. Ciò porta il numero totale di capitoli aperti a 22 e il numero totale di capitoli chiusi provvisoriamente a 7.

L'apertura e la chiusura di capitoli dell'acquis comunitario dipende dalla soddisfazione di criteri di riferimento da parte del paese candidato e dall'accordo unanime degli Stati membri, nella cui direzione dovranno operare per l'appunto la presidenza ceca e svedese.

➤ ***Balcani occidentali***

Il dispiegamento della missione civile **EULEX** in tutto il Kosovo è stata una delle priorità della presidenza francese. Il 9 dicembre, la « capacità operativa iniziale » d'EULEX è stata dichiarata e dispiegata sul campo con circa 1.6000 operatori internazionali (tra cui 190 francesi).

La presidenza francese ha contribuito ad approfondire l'intero processo di stabilizzazione e di associazione e a consolidare il riavvicinamento europeo dei paesi della regione,

nell'ambito definito dall'agenda di Tessalonica e dal consenso rinnovato sulla strategia di allargamento accettata dal Consiglio europeo di dicembre 2006.

Sulla base dei rapporti di progresso presentati ai primi di novembre dalla Commissione, il Consiglio ha riaffermato, nel dicembre del 2008, il suo sostegno alla **prospettiva europea dei Balcani** ed ha sottolineato che i candidati potenziali dovrebbero ottenere lo status di candidato, secondo i loro rispettivi meriti, tramite la realizzazione di riforme economiche e politiche e il rispetto delle condizioni e delle esigenze necessarie.

La presidenza ha proseguito i lavori relativi agli accordi di stabilizzazione e di associazione (ASA), soprattutto al fine di garantire l'entrata in vigore dell'accordo interinale con la Bosnia. La presidenza francese ha inoltre pienamente sostenuto gli sforzi fatti dai paesi dei Balcani occidentali nell'ambito della **liberalizzazione del regime dei visti**. Si è accertata in particolare modo della valutazione dell'applicazione delle tabelle di marcia, definendo i criteri da soddisfare in base ad una prima stima dei progressi realizzati da tali Stati operata dalla Commissione. Il **forum UE Balcani sulle questioni giustizia, libertà e sicurezza**, organizzato il 6 e 7 novembre a Zagreb, ha consentito di mantenere un dialogo approfondito non soltanto in materia di visti, ma anche di cooperazione poliziesca e giudiziaria, di lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo. Se le condizioni sono rispettate, una proposta della Commissione sull'esito della liberalizzazione dei visti potrebbe intervenire nel 2009 con alcuni paesi interessati, quali l'ARYM.

La presidenza ha preso nota della decisione del Primo ministro del **Montenegro**, del 15 dicembre, di presentare la candidatura del suo paese all'Unione europea. Spetterà alla prossima presidenza del Consiglio decidere sulla via da seguire per l'esame di tale domanda.

➤ **Mediterraneo**

Il **vertice di avvio dell'Unione per il Mediterraneo (Parigi, 13 luglio 2008)** che ha riunito 43 paesi partner, sotto la copresidenza del Presidente della Repubblica e del Presidente della Repubblica araba d'Egitto, Hosni Mubarak, ha dato massimo impulso politico ad un partenariato più equilibrato. Ha consentito, per la prima volta nella storia del partenariato euromediterraneo, d'instaurare il principio di una copresidenza del processo tra l'UE e un paese partner mediterraneo e di ampliare il partenariato a quattro nuovi paesi (Croazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Monaco).

La dichiarazione adottata durante questo vertice prevede la definizione e l'attuazione di progetti per vincere sfide comuni imperniate su sei tematiche: disinquinamento del Mediterraneo - autostrade del mare e autostrade terrestri - protezione civile - energia alternativa: piano solare mediterraneo - insegnamento superiore e ricerca, università euromediterranea - iniziativa mediterranea di sviluppo delle aziende.

Meno di quattro mesi dopo il vertice di Parigi, la **conferenza ministeriale** che si è tenuta a **Marsiglia il 3 e il 4 novembre** ha consentito di adottare, tramite consenso, una dichiarazione in cui si sceglie Barcellona come sede della segreteria e si precisano le modalità di governo dell'Unione per il Mediterraneo. Il segretario generale della segreteria sarà originario di un paese del Sud. Sarà assistito da vari vicesegretari generali, tra cui uno israeliano e uno palestinese. Inoltre, durante la conferenza di Marsiglia, i ministri degli affari esteri dell'Unione per il Mediterraneo sono giunti ad un accordo unanime sulla partecipazione della Lega araba a tutte le riunioni e a tutti i livelli.

D'altronde, la presidenza francese ha organizzato **sei riunioni ministeriali settoriali** dell'Unione per il Mediterraneo (commercio, affari esteri, industria, lavoro, salute e acqua), aprendo in tal modo la via alla realizzazione di numerosi progetti concreti.

Sul piano **bilaterale**, i lavori condotti sotto l'impulso della presidenza francese hanno consentito di stabilire i contorni del cosiddetto **«status avanzato» del Marocco**, di fissare le linee direttrici del **rafforzamento della relazione con Israele**, preparando così la strada a un nuovo piano di azione, di procedere a un primo esame delle domande dell'Egitto per

approfondire le sue relazioni con l'Unione. L'Unione europea ha inoltre tenuto un primo consiglio di associazione con l'Algeria, che ha così manifestato il suo auspicio di attuare pienamente l'accordo di associazione firmato nel 2005, ha siglato un tale accordo con la Siria, ha avviato trattative con la Libia al fine di un accordo quadro ed ha approfondito le relazioni con l'**Autorità palestinese**. La Tunisia e la Giordania hanno inoltre manifestato un notevole interesse per un partenariato rafforzato con l'Unione europea.

L'8 dicembre, il Consiglio ha adottato delle conclusioni sul **processo di pace in Vicino Oriente** in cui l'Unione europea riafferma il suo sostegno al processo di negoziato israelo-palestinese intrapreso dalla Conferenza di Annapolis, la sua volontà di cambiare notevolmente la situazione sul campo e il suo attaccamento ad una risoluzione del conflitto israelo-arabo in tutte le sue parti, conformemente ai termini di riferimento della conferenza di Madrid.

➤ **Dimensione orientale**

Poiché si tratta della parte orientale della politica europea di vicinato (PEV), l'azione della presidenza è stata profondamente segnata dal **conflitto in Georgia** del mese di agosto, che ha avuto un impatto su tutte le relazioni dell'Unione europea con i suoi vicini dell'Est.

Sin dall'inizio del conflitto in Georgia, la presidenza francese ha assunto un ruolo decisivo per trovare una soluzione alla crisi, preservando al contempo l'**unità dei punti di vista degli Europei** e mostrando la capacità dell'Unione europea di affermarsi in quanto attore globale nella risoluzione di un conflitto. L'ottenimento rapido del cessate il fuoco, la costituzione entro tempi molto brevi di una missione civile autonoma dell'Unione europea, la nomina dell'ambasciatore Pierre Morel in qualità di RSUE per la crisi in Georgia, l'avvio delle discussioni di Ginevra, copresiedute dall'UE, dall'ONU e dall'OSCE, che hanno consentito di trattare le modalità di sicurezza e di stabilità nella regione, la situazione dei rifugiati e degli sfollati interni, nonché un'indagine internazionale indipendente sulle origini e sullo svolgimento del conflitto sono state le tappe principali volte a **preparare la pace per l'avvenire**. Al contempo, la presidenza si è adoperata al massimo per **rafforzare le relazioni UE – Georgia**. Oltre al notevole sforzo finanziario compiuto dall'UE in occasione della conferenza dei donatori (4,5 Miliardi di \$ in totale, tra cui 640 M\$ della Commissione e 144 M\$ degli Stati membri), durante il Consiglio di cooperazione UE – Georgia del 9 dicembre, la Presidenza francese ha inoltre potuto annunciare l'avvio prossimo delle trattative di facilitazione dei visti e di riammissione UE – Georgia e prendere nota dell'inizio dei lavori preparatori al fine della costituzione di un'eventuale zona di libero scambio completa e approfondita.

I Consigli di cooperazione UE – **Armenia** e UE - **Azerbaijan** (9 dicembre) hanno inoltre consentito di valutare l'impatto della crisi in Georgia e nel Caucaso del Sud e di chiedere il rafforzamento delle relazioni con l'UE non appena sarà approfondita l'attuazione dei piani di azione per il vicinato.

L'impegno rafforzato dell'UE nella regione ha inoltre contribuito a sviluppi importanti nelle **relazioni bilaterali** con ognuno di questi paesi, nella fattispecie con l'**Ucraina**: il vertice che si è tenuto a Parigi il 9 settembre è stato quindi una scadenza importante, con la prospettiva di concludere, possibilmente entro la fine del 2009, un **accordo di associazione** che lasci aperta la possibilità di ulteriori sviluppi nella relazione tra l'UE e l'Ucraina. E' stata aperta la prospettiva di negoziare prossimamente un nuovo accordo ambizioso con la **Moldavia**. Con la **Bielorussia**, all'indomani della liberazione di tutti i prigionieri politici e delle elezioni legislative del 28 settembre, il Consiglio del 13 ottobre ha deciso un alleggerimento parziale delle sanzioni e auspicato un nuovo impegno progressivo con Minsk, aprendo così la strada all'attuazione di misure previste dalla politica europea di vicinato.

In questo prolungamento, il Consiglio europeo dell'11 e del 12 dicembre ha chiesto al Consiglio di esaminare le proposte presentate dalla Commissione nel suo comunicato del 3 dicembre 2008 sul **partenariato orientale** e di presentare un rapporto durante la sessione di

marzo 2009, affinché l'UE possa approvare tale iniziativa e permetterne l'avvio durante un **vertice con i paesi partner** organizzato dalla futura presidenza ceca nella **primavera** 2009.

Questo impegno forte in Georgia e i notevoli sforzi in favore del rafforzamento delle relazioni tra l'UE e i suoi vicini orientali non ha impedito alla presidenza francese di mantenere aperta la via del dialogo e della cooperazione con la **Russia**, accompagnata tuttavia da precauzioni accresciute sul rispetto di Mosca degli impegni presi. Il vertice di Nizza del 14 novembre ha consentito di proseguire la valutazione delle relazioni, di ottenere alcuni segni concreti di un nuovo impegno della Russia, sia sugli argomenti economici e commerciali, che in materia di politica estera, e di annunciare il **proseguimento dei negoziati sul futuro accordo**.

Il rinforzo della **dimensione settentrionale** si è concretizzato con lo svolgimento ad ottobre a San Pietroburgo della riunione ministeriale della dimensione settentrionale, nonché con delle discussioni sull'Artico, in particolar modo in occasione dell'adozione di un comunicato della Commissione a riguardo, salutato dal Consiglio europeo dell'11 e del 12 dicembre.

Nella linea della strategia dell'UE per l'**Asia centrale** adottata dal Consiglio europeo di giugno 2007, a Parigi il 18 settembre, lo svolgimento del primo forum con l'Asia centrale ha consentito di porre particolare attenzione alle sfide sulla sicurezza e sul trattamento delle varie minacce che possono colpire la stabilità régionale (sfide politiche securitarie, questioni di traffici, minacce energetiche e ambientali). Questo Forum è stato seguito da vari prolungamenti nei campi della droga, della gestione delle frontiere, dello Stato di diritto...

➤ **Politica di sviluppo**

In un contesto internazionale segnato dalle crisi, la presidenza francese si è adoperata per prendere in considerazione le esigenze immediate dei paesi in via di sviluppo, operando al contempo per un'azione più strutturante sia sul piano comunitario che internazionale: garantire e rendere stabili i mezzi dispiegati per lo sviluppo, articolare meglio le politiche, rafforzare il partenariato.

La **sicurezza alimentare** è stata il filo rosso dell'azione condotta. L'Unione europea ha apportato in tempi record una risposta concreta alle esigenze dei paesi in via di sviluppo, adottando un **strumento alimentare di un miliardo di euro**. Si è inoltre adoperata in un'azione a lunga scadenza, prestando particolare attenzione al trattamento specifico dei prodotti alimentari nell'ambito dei negoziati degli accordi di partenariato economico, nonché alle capacità produttive e alla competitività dei settori agricoli e agroalimentari dei paesi in oggetto nell'attuazione di misure di accompagnamento; gli investimenti necessari al sostegno dell'agricoltura subsahariana sono già stati oggetto di una prima identificazione a questo scopo.

Per quanto riguarda la crisi finanziaria, la presidenza ha operato per fare prendere in conto le preoccupazioni dei paesi in via di sviluppo nella dichiarazione del G20 adottata a Washington il 15 novembre. La **conferenza di Doha** sul finanziamento dello sviluppo rientra in questa dinamica di ricerca di soluzioni internazionali alla crisi sistemica. Grazie ad un coordinamento esigente ed a linee direttrici dettagliate, l'Unione europea, primo finanziatore mondiale di aiuti pubblici per lo sviluppo, ha potuto pesare realmente nei negoziati e agevolare un consenso internazionale rinnovato e rafforzato a favore del finanziamento dello sviluppo. E' stato riaffermato l'obiettivo dello 0,7% ed è stato riconosciuto il principio di elaborazione dei calendari. E' stato confermato anche l'impegno internazionale per un ricorso accresciuto a nuove fonti di finanziamento. Si è optato per il principio di una conferenza internazionale volta a valutare l'impatto della crisi finanziaria sui paesi in via di sviluppo e di associarli alla riforma del sistema finanziario internazionale. Sul piano internazionale, l'Unione europea ha promosso una risposta alla crisi alimentare coordinata meglio, in particolar modo per l'attuazione di un partenariato mondiale per l'agricoltura e per la sicurezza alimentare.

L'Unione europea ha saputo inoltre assumere un ruolo di primo piano durante il terzo forum di alto livello di Accra dedicato all'efficacia degli aiuti. Il Programma di azione di Accra dovrebbe dare un nuovo impulso agli sforzi in materia di efficacia degli aiuti.

Sul piano settoriale, la presidenza ha lanciato un'iniziativa di rinforzo dei sistemi sanitari sia dal punto di vista della lotta alla carenza di personale medico che della copertura sanitaria nei paesi in via di sviluppo. E' stata elaborata una carta europea della cooperazione in materia di sostegno al governo locale. In ambito di sicurezza e di sviluppo, un piano di azione è in corso di elaborazione.

Infine, la presidenza si è adoperata per rafforzare i partenariati: così, nell'ambito del cambiamento climatico, l'Unione europea si è impegnata a tenere maggiormente in conto le esigenze specifiche del continente africano. A tal fine ha firmato una dichiarazione comune con l'Unione africana, presentata congiuntamente alla conferenza di Poznan. Per quanto riguarda la migrazione, è stato siglato congiuntamente un programma di azioni dinamiche per ottimizzare l'impatto delle migrazioni sullo sviluppo.

➤ ***Integrare i paesi partner nell'economia mondiale***

Gli accordi di partenariato economico (APE) regionali mirano a stimolare la crescita economica e lo sviluppo dei paesi della zona Africa, Caraibi, Pacifico (ACP), rafforzando l'integrazione regionale, favorendone l'inserimento nell'economia mondiale tramite un'apertura progressiva e asimmetrica dei loro mercati e accompagnandoli finanziariamente in questi cambiamenti. La presidenza francese ha così potuto riunire le condizioni per una **firma del primo APE regionale completo con il Cariforum** il 15 ottobre 2008 a Barbados e con l'**accordo interinale finalizzato a un APE con la Costa d'Avorio** (26 novembre).

Per le altre regioni, la presidenza ha sostenuto l'avanzamento dei **negoziati di APE regionali completi**, sia per la parte commerciale che per la definizione delle misure di accompagnamento. Prendendo in conto le preoccupazioni dei paesi ACP, il Consiglio affari generali - relazioni estere del 10 e dell'11 novembre 2008 ha chiaramente riaffermato i principi che devono guidare la parte europea: sostegno all'integrazione regionale, uso delle flessibilità offerte dal diritto dell'OMC e trattamento specifico dei prodotti alimentari. Il rafforzamento del dialogo diretto tra paesi ACP e Stati membri, nonché un calendario di ultimazione delle misure di accompagnamento dovrebbero permettere progressi decisivi nei mesi entranti. A novembre sono stati firmati cinque programmi indicativi regionali, principali sostegni finanziari delle misure di accompagnamento.

Infine, la presidenza si è adoperata per fare progredire le procedure di firma e di notifica all'OMC degli accordi interinali siglati nel 2007, per evitare di intralciare gli scambi commerciali con questi paesi, che dovrebbero essere terminati nel 2009, sotto la presidenza ceca e svedese.

4.3. Costruire nuovi partenariati con i vari attori della scena internazionale

➤ Africa

La presidenza francese ha organizzato, il 25 luglio 2008 a Bordeaux, il **primo vertice Unione europea – Africa del Sud**, conformemente alle disposizioni del Partenariato strategico adottato tra l'UE e l'Africa del Sud nel maggio del 2007. Le discussioni hanno confermato l'importante ruolo assunto dall'Africa del Sud per quanto riguarda la sicurezza regionale e nel mondo in ambiti di interesse comune (ambiente e mutamento climatico, migrazione, sicurezza alimentare).

Durante il semestre di presidenza francese, il **dialogo politico** con i nostri partner africani è stato intenso. Sono state organizzate varie troike con le organizzazioni subregionali africane (ECOWAS ad ottobre, SADC e, per la prima volta, CEEAC a novembre) nonché con l'Unione africana (UA), il 16 settembre quindi il 20 e il 21 novembre ad Addis Abeba.

La troika di Addis Abeba, ampliata ai ministri della difesa, è stata l'occasione di un primo **bilancio della messa in opera del partenariato strategico Africa – Unione europea** di Lisbona, un anno dopo la sua adozione. Il semestre di presenza francese ha visto il costituirsi dei team europei di messa in opera degli otto partenariati (Pace e sicurezza – Governo democratico e Diritti dell'Uomo – Commercio/Integrazione regionale/Infrastrutture – Obiettivi del Millennio per lo sviluppo – Energia – Mutamento climatico – Migrazioni/Mobilità/Impiego – Scienza/Società dell'informazione/Spazio) e l'organizzazione delle loro prime riunioni. L'avvio dell'esercizio di preparazione e di certificazione della Forza Africana in Attesa Amani Africa/Eurorecamp è stato un momento di spicco della messa in opera del partenariato pace e sicurezza.

D'altronde, la Francia ha organizzato a Parigi, il 25 novembre, la **seconda conferenza euroafricana sulla migrazione e sullo sviluppo**.

➤ Asia

Il **Vertice UE- India**, che si è tenuto a Marsiglia il 29 settembre 2008, ha contribuito al rafforzamento del partenariato strategico avviato nel 2004: approfondimento della cooperazione sul clima e sull'energia; adozione di un nuovo piano di azione congiunto esteso alla sicurezza, allo sviluppo sostenibile, alla ricerca e alle nuove tecnologie, all'istruzione e alla cultura; impulso dato alle negoziazioni su un accordo di libero scambio globale, ambizioso ed equilibrato che copra i beni e i servizi al fine della loro conclusione nel 2009, nonché firma di un accordo aereo orizzontale.

Durante il **Vertice dell'ASEM** che si è svolto a Pechino il 24 e il 25 ottobre 2008, i capi di Stato e di governo hanno concentrato le discussioni sui mezzi per rispondere alla crisi finanziaria internazionale. I dirigenti europei ed asiatici si sono inoltre impegnati a cooperare con determinazione per promuovere lo sviluppo sostenibile nelle sue tre componenti (economica, sociale e ambientale). Nel campo del cambiamento climatico, hanno mostrato la loro volontà di giungere ad un accordo ambizioso, efficace e globale a Copenaghen, considerando al contempo lo scenario più ambizioso del quarto rapporto dell' IPCC.

Nonostante il rinvio del vertice previsto a Lione, sono stati registrati vari risultati finalizzati al rafforzamento delle **relazioni Unione europea - Cina**. Nel campo della lotta al mutamento climatico, durante la riunione del meccanismo UE-Cina sul clima, che si è svolta il 18 agosto 2008 a Parigi, è stato finalizzato un piano di azione per il periodo 2008-2009. E' inoltre stato ultimato un piano di azione doganale sulla proprietà intellettuale. Consente di rafforzare gli scambi di dati tra autorità doganali cinesi ed europee che lavorano in alcuni porti ed aeroporti, di organizzare azioni di formazione e di esaminare azioni di sostegno istituzionale. Il dialogo sui diritti dell'uomo si è svolto a Pechino.

Un nuovo ambito di **partenariato Unione europea - Australia** è stato adottato durante la riunione Ministeriale che si è svolta in forma di troika, a Parigi, il 30 ottobre 2008.

La prima riunione Ministeriale tra l'**Unione europea e il Forum delle Isole del Pacifico**, che si è svolta a Bruxelles, il 16 settembre 2008, ha consentito di parlare delle questioni inerenti al governo e alla sicurezza regionale, alle relazioni commerciali, alla cooperazione per lo sviluppo e alle grandi sfide mondiali (clima, energia, obiettivi del millennio per lo sviluppo).

Le conclusioni del Consiglio dell'8 dicembre sul Pakistan hanno consentito di concretizzare un rafforzamento delle relazioni tra l'UE e il Pakistan. La presidenza ceca potrebbe organizzare il 1° vertice UE - Pakistan nel corso del primo semestre 2009. D'altronde, le trattative di libero scambio tra l'UE e la Corea, l'India e i paesi dell'ANASE sono andate avanti. Le negoziazioni per la Corea, giunte a buon punto, potrebbero concludersi nel 2009.

➤ **Relazioni transatlantiche**

Il vertice di Quebec, il 17 ottobre, è stato una tappa cruciale nel rafforzamento del **partenariato economico tra l'Unione europea e il Canada**: è stato annunciato un accordo economico approfondito ed inedito e i lavori che consentono di definirne l'esatto perimetro sono stati avviati alcuni giorni dopo il vertice. I negoziati formali dovrebbero iniziare al termine del prossimo vertice, previsto nella primavera del 2009 a Praga, sotto la presidenza ceca. D'altronde, i negoziati dell'accordo dei servizi aerei sono stati conclusi il 30 novembre. Questo accordo consente l'apertura reciproca progressiva del mercato europeo e canadese, nonché una convergenza delle normative, specie in materia di sicurezza e di concorrenza. Le due parti devono quindi intraprendere il processo di approvazione dell'accordo, prima della firma, che potrebbe avere luogo durante il vertice UE-Canada di Praga. Inoltre, sono state tracciate prospettive concrete di cooperazione in campo energetico e il vertice è stato l'occasione per riaffermare gli stretti legami tra l'UE e il Canada nella gestione di varie crisi, sia civili che militari (nella fattispecie in Afghanistan o ad Haiti).

Nell'ambito delle **relazioni Unione europea - Stati Uniti**, la presidenza francese si è adoperata per tracciare nuove prospettive per il partenariato transatlantico, in vista dell'insediamento di una nuova amministrazione americana. Queste riflessioni, condotte in comune con tutti gli Stati membri, con l'Alto rappresentante e con la Commissione, si articolano attorno a quattro grandi argomenti: l'efficacia del multilateralismo, la situazione nel Vicino e nel Medio Oriente, la situazione in Afghanistan e in Pakistan ed infine la relazione con la Russia. Oltre a queste importanti piste per il futuro delle relazioni transatlantiche, il 12 dicembre si è svolta a Washington una sessione del Consiglio economico transatlantico per trattare vari argomenti correlati all'integrazione economica tra l'Unione europea e gli Stati Uniti. I metodi di preparazione e di organizzazione del Consiglio economico transatlantico sono stati profondamente rivisti per farne uno strumento utile al dialogo economico transatlantico.

➤ **America latina**

Il **secondo vertice UE - Brasile** (Rio, 22 dicembre) ha consentito di definire le priorità del partenariato strategico avviato nel 2007, grazie all'adozione di un piano di azione congiunto che comporta una serie di impegni concreti nei seguenti campi: sicurezza, sviluppo sostenibile, cooperazione regionale, ricerca e nuove tecnologie, migrazioni, istruzione e cultura. Questo incontro ai più alti livelli ha consentito inoltre di approfondire il dialogo con il Brasile sulla situazione economica e finanziaria internazionale e i negoziati sul clima.

Nel prolungamento dell'accordo di associazione UE-Messico, la presidenza francese ha posto le fondamenta di un **Partenariato Strategico tra l'Unione Europea e il Messico** che è stato oggetto di conclusioni del Consiglio il 13 ottobre.

In occasione della **riunione ministeriale dell'Unione europea con Cuba a Parigi**, il 16 ottobre 2008, l'Unione europea ha ripreso formalmente il dialogo politico con Cuba, che era stato oggetto di una decisione di principio a giugno 2008.

Infine, la presidenza francese ha prestato attenzione a consolidare le basi di un'azione comune con i **paesi dell'America latina e dei Caraibi** nella linea degli orientamenti definiti dal vertice di Lima (coesione sociale e sviluppo sostenibile) ed ha intrapreso una riflessione sull'organizzazione di questi vertici regolari nella prospettiva del prossimo incontro previsto in Spagna, nel 2010. Ha proseguito le negoziazioni dell'accordo di associazione con l'America Centrale e si è adoperata per il mantenimento del dialogo con la Comunità andina e con il Mercosur al fine di riavviare i negoziati.

➤ **Golfo**

La presidenza francese ha dato un forte impulso politico ai negoziati per un **accordo di libero scambio con il Consiglio di cooperazione degli Stati arabi del Golfo (CCEAG)**, che hanno raggiunto uno stadio molto avanzato e le cui questioni in sospeso sono state fortemente ridotte (clausola diritti dell'uomo e tasse per l'esportazione).

Le negoziazioni per un accordo di commercio e di cooperazione con l'Irak sono notevolmente progredite.

➤ **EFTA**

Oltre all'adozione di conclusioni del Consiglio sullo stato della relazione tra l'UE e ogni singolo paese dell'EEE/EFTA, la presidenza francese ha mandato avanti vari dossier, tra cui quello con il Liechtenstein, relativo al progetto di accordo per la lotta alla frode, e il negoziato sul futuro contributo finanziario degli Stati EEE/EFTA alla politica di coesione, che si concluderà nel 2009. Il Consiglio GAI del 28 novembre 2008 ha approvato inoltre l'**entrata della Svizzera nello spazio Schengen** (fine dei controlli alle frontiere terrestri a decorrere dal 12 dicembre 2008, rimozione dei controlli aeroportuali prevista per il 29 marzo 2009, con riserva dei risultati della valutazione complementare delle frontiere aeree che si terrà a febbraio 2009).

4.4. Promuovere i diritti dell'Uomo e lo Stato di diritto

In occasione del 60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo, il 10 dicembre, la presidenza francese intendeva porre l'accento sulla necessità di proseguire gli sforzi dell'Unione europea in favore della promozione dei diritti dell'uomo e della loro universalità, specie nell'ambito delle Nazioni Unite e delle altre istanze internazionali.

La presidenza francese ha fatto adottare dal Consiglio, nell'ambito della PESC, delle « linee direttrici sulle **violenze contro le donne** e sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei loro confronti ». E' inoltre promotrice di una bozza di dichiarazione transregionale per una **depenalizzazione universale dell'omosessualità**, che è stata presentata il 18 dicembre scorso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

La presidenza francese si è inoltre mobilitata per **la lotta contro il dramma dei bambini soldato e della pena di morte**. Ha organizzato la **prima riunione dei dialoghi sui diritti dell'uomo** tra l'UE e i tre paesi d'Asia centrale (Turkmenistan, Kirghizstan, Kazakistan) e ha deciso di creare dei dialoghi sui diritti dell'uomo con il Brasile, il Messico, il Cile, l'Argentina e la Colombia, che si svolgeranno agli inizi dell'anno prossimo.

La presidenza francese è intervenuta varie volte per denunciare **le violazioni dei diritti dell'uomo in qualunque parte del mondo**, e nella misura del possibile, per tentare di porvi rimedio, ovunque, in Iran o in Birmania, ma anche negli Stati Uniti e in Giappone. Complessivamente, l'Unione europea ha condotto circa 75 interventi (dichiarazioni e pratiche)

per casi individuali e quasi tutti si sono conclusi con risultati tangibili (*cf.* sospensione dell'esecuzione di Troy Davis negli Stati Uniti).

ALLEGATO I: DATI SULLA PRESIDENZA FRANCESE

Un budget gestito: con 190 milioni di Euro previsti per autorizzazioni di impegni votati dal Parlamento, il budget della presidenza francese si situa nella media dei budget adottati dalle ultime presidenze comparabili. La preoccupazione della gestione delle spese pubbliche ed un'efficace gestione collettiva hanno condotto a realizzare un risparmio di circa 30 milioni rispetto al bilancio iniziale.

Eventi che hanno consentito di coprire tutto il territorio francese: i circa 550 eventi organizzati dalla presidenza francese – oltre alle riunioni istituzionali di Bruxelles e del Lussemburgo – si sono svolti in 56 dipartimenti francesi, ivi compresi d'oltremare. La presidenza ha così potuto essere accessibile a un pubblico diversificato, non limitato soltanto alla capitale.

Una forte mobilitazione politica per il Parlamento europeo: dopo l'incontro svoltosi a Strasburgo nel mese di febbraio, tra il Primo ministro, il Presidente del Parlamento europeo ed i presidenti dei tre grandi gruppi politici, nel corso del mese di aprile, vari colloqui individuali, svoltisi all'Eliseo tra il Presidente della Repubblica e i presidenti dei gruppi politici, hanno consentito di preparare la Conferenza dei Presidenti, a Parigi il 25 e il 26 giugno, accolta per l'appunto dal Presidente della Repubblica e dal Primo ministro. In Francia sono state accolte 11 commissioni del Parlamento europeo, quasi tutte prima del secondo semestre, ogni volta con incontri di livello ministeriale. Durante la presidenza, seguendo l'esempio del Presidente della Repubblica che è intervenuto per tre volte in sessione plenaria a Strasburgo e che ha ricevuto i presidenti di gruppi politici per due volte all'Eliseo (l'8 settembre, per rendere loro conto del Consiglio europeo dell'1 settembre dedicato alla Georgia e il 9 dicembre per informarli del Consiglio europeo di dicembre), i ministri si sono notevolmente mobilitati: si annoverano 110 viaggi ministeriali al Parlamento europeo nel corso del semestre di presidenza (circa 160 in tutto l'anno), 65 interventi in plenaria e circa 40 audizioni in commissioni.

Una presidenza segnata dall'assenza di incidenti nel campo della sicurezza: questo risultato è stato raggiunto grazie alla mobilitazione di tutti, innanzitutto dei prefetti, e grazie all'uso di un software di accreditamento che ha consentito di gestire efficacemente circa 90.000 iscrizioni, dalle delegazioni ai fornitori, senza dimenticare i media.

Una presidenza legata al multilinguismo: molto densa di riunioni, la presidenza francese ha usufruito di una mobilitazione senza precedenti del servizio comune di interpretariato e di conferenze delle istituzioni europee (il SCIC), che ha partecipato a circa un centinaio di riunioni e di conferenze ministeriali. La grandissima diversità di utilizzo delle lingue si è tradotta al contempo con l'impiego accresciuto di alcune lingue, quali ad esempio il ceco, ma anche con configurazioni inedite, come per il vertice dell'Unione per il Mediterraneo del 13 luglio (29 lingue attive e 29 lingue passive).

Una valorizzazione del know-how francese: i prodotti promozionali, ideati dal designer Philippe Starck, sono stati diffusi al pubblico partecipante (delegati, giornalisti...). Inoltre, i 140 mezzi messi a disposizione dai fabbricanti Renault e Peugeot-Citroën hanno permesso, durante questi sei mesi, di coprire utilmente una quarantina di importanti manifestazioni.

Un sito internet reattivo e multilingue: proposto per lo più in sei lingue (tedesco, inglese, italiano, francese, spagnolo e polacco) e talvolta in 23 lingue, con circa un milione di visitatori in sei mesi, il sito internet www.ue2008.fr è stato il principale vettore di informazioni della presidenza. Progettato secondo il principio di un'agenzia di stampa e dotato di servizi di avanguardia (web TV, carta interattiva), ha consentito ai giornalisti, ai delegati e al pubblico di avere un accesso rapido, efficace e globale a tutta l'attualità della presidenza francese.

ALLEGATO II: CALENDARIO DELLA PRESIDENZA FRANCESE

	JUILLET	AOUT	SEPTEMBRE
Lun			1 Conseil européen extraordinaire (Bruxelles) Informelle Transports (La Rochelle) Plénière PE (Bruxelles)
Mar	1 Séminaire Gouvernement français / Commission (Paris) Cops		2 Informelle Transports (La Rochelle) Plénière PE (Bruxelles) Cops
Mer	2 Euromed commerce (Marseille) Coreper I Coreper II		3 Plénière PE (Bruxelles) Coreper I Coreper II Cops
Jeu	3 Informelle Environnement / Energie (Saint-Cloud)		4 Plénière PE (Bruxelles)
Ven	4 Informelle Environnement / Energie (Saint-Cloud) Coreper I Cops	1	5 Gymnich (Avignon)
Sam	5 Informelle Environnement / Energie (Saint-Cloud)	2	6 Gymnich (Avignon)
Dim	6	3	7
Lun	7 Plénière PE (Strasbourg) Informelle JAI (Cannes) Eurogroupe	4	8 Informelle Santé (Angers)
Mar	8 Plénière PE (Strasbourg) Informelle JAI (Cannes) Conseil ECOFIN Cops	5	9 Informelle Santé (Angers) Sommet UE - Ukraine (Paris) Cops
Mer	9 Plénière PE (Strasbourg) Coreper I Coreper II	6	10 Coreper I Coreper II Cops
Jeu	10 Intervention du Président de la République au PE (Strasbourg) Plénière PE (Strasbourg) Informelle EPSSCO (Chantilly)	7	11 Coreper II
Ven	11 Informelle EPSSCO (Chantilly) Coreper I Cops	8	12 Informelle Eurogroupe - ECOFIN (Nice) Coreper I
Sam	12 Réunion informelle Affaires européennes (Brest, Roscoff)	9	13 Informelle ECOFIN (Nice)
Dim	13 Sommet de Paris pour la Méditerranée	10	14 Dîner ministres du commerce extérieur
Lun	14 <i>PM : Fête nationale française</i>	11	15 CAGRE Cops
Mar	15 Conseil Agriculture et Pêche Cops	12	16 CAGRE Cops
Mer	16 Coreper I Coreper II Cops	13 CAGRE exceptionnel (Bruxelles)	17 Coreper I Coreper II
Jeu	17 Informelle Compétitivité (Versailles / Jouy-en-Josas) Conseil ECOFIN Budget Coreper I	14	18 Réunion informelle Famille (Paris)
Ven	18 CAGRE exceptionnel (Bruxelles) Informelle Compétitivité (Versailles / Jouy-en-Josas)	15 Assomption	19 Coreper I Cops
Sam	19	16	20
Dim	20	17	21 Informelle Agriculture (Annecy)
Lun	21 <i>Fête nationale belge</i> CAGRE exceptionnel (Genève) Informelle Culture - audiovisuel (Versailles) Réunion informelle Espace (Kourou)	18	22 Plénière PE (Bruxelles) Informelle Agriculture (Annecy)
Mar	22 CAGRE (Bruxelles et Genève) Informelle Culture - audiovisuel (Versailles) Réunion informelle Espace (Kourou) Cops	19	23 Plénière PE (Bruxelles) Informelle Agriculture (Annecy) Coreper I Cops
Mer	23 CAGRE (Bruxelles et Genève) Coreper I Coreper II Cops	20	24 Plénière PE (Bruxelles) Coreper I Coreper II
Jeu	24 Conseil JAI	21	25 Plénière PE (Bruxelles) Conseil JAI Conseil compétitivité
Ven	25 Conseil JAI Sommet UE - Afrique du Sud (Bordeaux) Coreper I	22	26 Conseil Compétitivité (+Espace) Cops
Sam	26	23	27
Dim	27	24	28
Lun	28	25	29 Réunion informelle développement (Bordeaux) Conseil Agriculture et Pêche Sommet UE - Inde (Marseille) Cops (CME 08)
Mar	29 Coreper II Cops	26	30 Réunion informelle développement (Bordeaux) Conseil Agriculture et Pêche Cops Cops+5 (CME 08)
Mer	30	27	
Jeu	31	28 Coreper II	
Ven		29 Cops	
Sam		30	
Dim		31	

	OCTOBRE	NOVEMBRE	DECEMBRE
Lun			1 Conseil compétitivité Eurogroupe
Mar			2 Conseil compétitivité Conseil ECOFIN Cops
Mer	1 Informelle Défense (Deauville) Coreper I Coreper II		3 Mini plénière PE (Bruxelles) Coreper I Coreper II Cops
Jeu	2 Conseil EPSSCO (Luxembourg) Informelle Défense (Deauville) COPS (CME 08)		4 Mini plénière PE (Bruxelles) Conseil Environnement Coreper I Coreper II
Ven	3 Coreper I		5 Coreper I Coreper II
Sam	4	1 Toussaint	6
Dim	5	2 Défunts	7
Lun	6 Eurogroupe (Luxembourg) COPS (CME 08)	3 Eurogroupe Réunion informelle Affaires étrangères (Marseille) Euromed Affaires étrangères (Marseille) Conférence ministérielle Intégration (Vichy)	8 Conseil TTE (énergie) CAGRE Coreper I Comité de conciliation Cops
Mar	7 Conseil ECOFIN et Euromed ECOFIN et FEMIP (Luxembourg) Coreper I Cops	4 Conseil ECOFIN Conférence ministérielle Intégration (Vichy) Euromed Affaires étrangères (Marseille) Cops	9 Conseil TTE (transports) CAGRE Cops
Mer	8 Mini plénière PE (Bruxelles) Coreper I Cops	5 Coreper I Coreper II Cops	10 Coreper I
Jeu	9 Mini plénière PE (Bruxelles) Conseil TTE transports (Luxembourg) Coreper II	6 Euromed Industrie (Nice) Coreper II	11 Conseil européen (Bruxelles)
Ven	10 Conseil TTE énergie (Luxembourg) Cops (CME 08)	7 Réunion informelle des Chefs d'Etat et de gouvernement (Bruxelles) Coreper I Cops	12 Conseil européen (Bruxelles) Coreper I
Sam	11	8	13 Coreper I
Dim	12 Sommet de l'Eurogroupe (Paris)	9 Euromed Emploi (Maroc)	14
Lun	13 CAGRE (Luxembourg) Cops	10 CAGRE (+Défense) Cops Euromed Emploi (Maroc)	15 Plénière PE (Strasbourg) Coreper I
Mar	14 Coreper I Cops	11 <i>PM : Férié en France</i> CAGRE (+ Développement) Coreper I Cops	16 Intervention du Président de la République au PE (Strasbourg) Plénière PE (Strasbourg) Conseil EPSSCO Cops
Mer	15 Conseil européen (Bruxelles)	12 Coreper I Coreper II	17 Plénière PE (Strasbourg) Conseil Agriculture et Pêche Conseil EPSSCO Coreper II
Jeu	16 Conseil européen (Bruxelles) Réunion informelle Pauvreté et Exclusion (Marseille)	13	18 Informelle ECOFIN (Paris) Plénière PE (Strasbourg) Conseil Agriculture et Pêche Coreper I Coreper II
Ven	17 Sommet UE - Canada (Montréal) Coreper I Coreper II Cops	14 Réunion informelle Egalité femmes/hommes (Lille) Sommet UE - Russie (Nice) Coreper I Cops	19 Conseil Agriculture et Pêche Coreper I Cops
Sam	18	15	20
Dim	19	16 Euromed santé (Egypte)	21
Lun	20 Plénière PE (Strasbourg) Conseil Environnement (Luxembourg)	17 Plénière PE (Strasbourg) Euromed santé (Egypte) Coreper I	22 Sommet UE - Brésil (Brésil) Euromed eau (Jordanie)
Mar	21 Intervention du Président de la République au PE (Strasbourg) Plénière PE (Strasbourg) Cops	18 Conseil Agriculture et Pêche Plénière PE (Strasbourg) Cops	23 Coreper II Cops
Mer	22 Plénière PE (Strasbourg) Coreper I Coreper II	19 Conseil Agriculture et Pêche Plénière PE (Strasbourg) Coreper I Coreper II	24
Jeu	23 Plénière PE (Strasbourg)	20 Plénière PE (Strasbourg) Conseil EJC	25 Noël
Ven	24 Conseil JAI (Luxembourg) Sommet ASEM (Pékin) Coreper I Cops	21 Conseil ECOFIN Budget Conseil EJC Coreper I Cops	26
Sam	25 Sommet ASEM (Pékin)	22	27
Dim	26	23	28
Lun	27 Conseil Agriculture et Pêche (Luxembourg)	24 Réunion informelle Logement, Développement urbain, Aménagement du territoire et politique de cohésion (Marseille) Coreper I	29
Mar	28 Conseil Agriculture et Pêche (Luxembourg) Cops	25 Informelle Education (Bordeaux) Réunion informelle Logement, Développement urbain, Aménagement du territoire et politique de cohésion (Marseille) Conférence de Paris sur les migrations et le développement Coreper I Cops	30
Mer	29 Coreper I Coreper II	26 Informelle Education (Bordeaux) Réunion informelle Logement, Développement urbain, Aménagement du territoire et politique de cohésion (Marseille) Coreper I Coreper II	31
Jeu	30	27 Conseil JAI Conseil TTE (télécoms) Réunion informelle Sport (Biarritz)	
Ven	31 Coreper I	28 Conseil JAI Conseil Agriculture et Pêche Réunion informelle Sport (Biarritz) Coreper I Cops	
Sam		29	
Dim		30	